

Rassegna Stampa

27-05-2016

NAZIONALE

INTERNAZIONALE	27/05/2016	104	Il diario della Terra Redazione	4
LEGGO	27/05/2016	7	Firenze, indagine per crollo colposo G.par.	5
METRO	27/05/2016	2	Lungarno a posto per il 4 novembre Redazione	6
QUOTIDIANO ENERGIA	27/05/2016	7	Acqua, nodo investimenti dopo Firenze = Acqua, l'incidente di Firenze riapre il nodo investimenti Redazione	7
REPUBBLICA	27/05/2016	14	La Procura indaga per "crollo colposo" Il sindaco: i cittadini non verseranno nulla = Caccia ai responsabili dopo il crac del Lungarno Si indaga per crollo colposo Ernesto Ferrara	8
SECOLO XIX	27/05/2016	10	Lungarno, Firenze ancora sotto choc la procura indaga per crollo colposo Redazione	9
SECOLO XIX	27/05/2016	35	L'ospedale di Piano per Emergency = Piano: Per l'Africa il regalo pi ù bello Andrea Plebe	10
UNITÀ	27/05/2016	12	Firenze, inchiesta crollo colposo È polemica sulle responsabilità Redazione	12
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- India: esplose uno stabilimento chimico, 3 morti e 50 feriti - Meteo Web - - - - - Redazione	13
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- Previsioni Meteo, oggi tanto sole sull'&#039;Italia: inizia l'&#039;ondata di caldo estivo - Meteo Web - - - - - Redazione	14
adnkronos.com	27/05/2016	1	Firenze, voragine sul Lungarno: in Procura il rapporto dei vigili del fuoco Redazione	15
adnkronos.com	27/05/2016	1	Caldo africano fino a domenica poi break al Nord: arrivano le `Valchirie` Redazione	16
ansa.it	27/05/2016	1	Ferrovie:incendio Moncalieri, disagi - Piemonte Redazione	17
ansa.it	27/05/2016	1	Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga - Asia Redazione	18
ansa.it	27/05/2016	1	Vandali contro gazebo De Corato - Lombardia Redazione	19
ansa.it	27/05/2016	1	Masso di 100 quintali sfiora abitazioni - Lombardia Redazione	20
ansa.it	27/05/2016	1	Caputo (Pd), al vaglio aiuti Ue a Puglia dopo grandine - Altre news Redazione	21
ansa.it	27/05/2016	1	Fiamme deposito mezzi storici padovano - Veneto Redazione	22
askanews.it	27/05/2016	1	## Voragine Firenze, sotto accusa gestione pressione idrica Redazione	23
askanews.it	27/05/2016	1	Voragine Firenze, Nardella: a.d. Publicqua valuti dimissioni Redazione	24
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Firenze, voragine Lungarno colpa di un tubo del 1966&#8230; Redazione	25
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Terremoto Siracusa: scossa magnitudo 4 nel mar Ionio Redazione	26
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	YOUTUBE EgyptAir colpito da meteorite, il VIDEO che&#8230; Redazione	27
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Voragine Lungarno a Firenze. Allarme: le città a rischio Redazione	28
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Ponte a Signa, cadavere di uomo trovato nell'&#8217;Arno Redazione	29
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Firenze, voragine Lungarno. Ironia social: &#8220;Boschi ora&#8230;&#8221; Redazione	30
blitzquotidiano.it	27/05/2016	1	Firenze: voragine Lungarno, VIDEO-FOTO crepe prima crollo Redazione	31
ilmattino.it	27/05/2016	1	Voragine a Firenze - 5milioni di danni Il Mattino Redazione	32
ilmattino.it	27/05/2016	1	Caserta, campione di immersioni - scomparso da tre giorni: ? mistero Il Mattino Redazione	33
liberoquotidiano.it	27/05/2016	1	Firenze, voragine Lungarno. L'ipotesi: "Errore umano" - Italia Redazione	34

Rassegna Stampa

27-05-2016

liberoquotidiano.it	27/05/2016	1	Caldo africano fino a domenica poi break al Nord: arrivano le `Valchirie` - Ultim`ora <i>Redazione</i>	35
quotidiano.net	27/05/2016	1	Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publiacqua - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	36
quotidiano.net	27/05/2016	1	Voragine sul lungarno il giorno dopo: lavori al via. "Ferita che durerà mesi" - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	38
quotidiano.net	27/05/2016	1	Voragine sul lungarno, si indaga per crollo colposo. Nardella: `Pagherà tutto Publiacqua` - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	27/05/2016	1	Firenze, il collasso di Lungarno Torrigiani. ? subito guerra tra il Comune e Publiacqua <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	27/05/2016	1	Firenze, per la voragine sul Lungarno l`ipotesi di reato ? "crollo colposo" <i>Redazione</i>	43
tiscali.it	27/05/2016	1	A fuoco alcuni container a Pietrauta <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	27/05/2016	1	Truffe sisma, sindaco esce da inchiesta <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	27/05/2016	1	Ferrovie:incendio Moncalieri, disagi <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	27/05/2016	1	Vandali contro gazebo De Corato <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	27/05/2016	1	## Voragine Firenze, sotto accusa gestione pressione idrica <i>Redazione</i>	49
today.it	27/05/2016	1	Le cause della voragine sul Lungarno a Firenze <i>Redazione</i>	50
today.it	27/05/2016	1	San Polo: incendio alla torre Cimabue, mobili bruciati <i>Redazione</i>	51
today.it	27/05/2016	1	Meteo, ecco la prima ondata di caldo africano: 35 gradi in Sicilia e Sardegna <i>Redazione</i>	52
articolo21.org	27/05/2016	1	La frana di Firenze è una metafora perfetta&#8230; <i>Redazione</i>	53
articolo21.org	27/05/2016	1	Publiacqua e la voragine di Firenze <i>Redazione</i>	54
corriere.it	27/05/2016	1	Truffe sisma, sindaco esce da inchiesta <i>Redazione</i>	55
corriere.it	27/05/2016	1	Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga <i>Redazione</i>	56
formiche.net	27/05/2016	1	Firenze, Nardella, la voragine e lo scontro sulla società Publiacqua <i>Redazione</i>	57
ilgiornale.it	27/05/2016	1	Da Boschi a D`Angelis. La mano dei renziani nel disastro annunciato <i>Redazione</i>	59
ilgiornale.it	27/05/2016	1	Se burocrazia e maltempo ?affossano le ciliegie italiane <i>Redazione</i>	60
ilgiornale.it	27/05/2016	1	"Un` alluvione a Firenze? Più devastante del `66" <i>Redazione</i>	61
ilsecoloxix.it	27/05/2016	1	- Scappa in Ecuador con la bambina e viene denunciata <i>Redazione</i>	63
lanotiziagiornale.it	27/05/2016	1	Su La Notizia del 26 maggio. La produzione sprofonda ma neanche Confindustria dice a Renzi che ha fallito. Servizi segreti: le nuove spie già vanno via. Non solo Firenze: l`Italia crolla da Nord a Sud. Tutti gli incidenti di percorso dietro ai papa <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	27/05/2016	1	Incendio boschivo alle Manie <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	27/05/2016	1	Firenze, la rabbia dopo la voragine: &ldquo;Publiacqua sapeva delle perdite nella rete&rdquo; <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	27/05/2016	1	Ancora disagi sulle linee ferroviarie per la Liguria <i>Redazione</i>	67
lettera43.it	27/05/2016	1	Lungarno, scontro tra Comune e Publiacqua <i>Redazione</i>	68
online-news.it	27/05/2016	1	Firenze, per la voragine l`ipotesi di reato è &#8220;crollo colposo&#8221; <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

27-05-2016

protezionecivile.gov.it	27/05/2016	1	Bambini ed emergenze: a Grottammare un`esercitazione nazionale <i>Redazione</i>	70
protezionecivile.gov.it	27/05/2016	1	Campagna antincendio boschivo 2016: oggi incontro tra istituzioni <i>Redazione</i>	71
rainews.it	27/05/2016	1	Voragine Lungarno:la procura apre inchiesta per crollo colposo. Nardella:"tutto risolto a novembre" <i>Redazione</i>	72
rainews.it	27/05/2016	1	Fiji e Tonga, sisma di magnitudo 6.3 <i>Redazione</i>	73
rainews.it	27/05/2016	1	Firenze, trovato cadavere in Arno <i>Redazione</i>	74
televideo.rai.it	27/05/2016	1	PROBABILE ERRORE UMANO <i>Redazione</i>	75
vigilfuoco.it	27/05/2016	1	Alessandria, due diversi incendi nei comuni di Fresonara e Castelspina <i>Redazione</i>	76
vigilfuoco.it	27/05/2016	1	Napoli, realizzata la manifestazione "Pompieropoli" nel comune di Casoria Arpino <i>Redazione</i>	77
vigilfuoco.it	27/05/2016	1	Padova, violento incendio in un ristorante <i>Redazione</i>	78
vigilfuoco.it	27/05/2016	1	I Vigili del Fuoco partecipano al "Progetto Scuola Multimediale" <i>Redazione</i>	79
voceditalia.it	27/05/2016	1	Meteo: caldo estivo nel week end del 28 e 29 maggio <i>Redazione</i>	80
agi.it	27/05/2016	1	Sisma L`Aquila: De Vincenti, ricostruzione modello per il mondo <i>Redazione</i>	81
agi.it	27/05/2016	1	Neanche un euro dei fiorentini per rinascita Lungarno <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	27/05/2016	1	Firenze: &#039;Attenzione alle buche&#039;. Cosi il Comune fa prevenzione sul rischio alluvione - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	27/05/2016	1	- Terremoto magnitudo 6.4 tra le isole Fiji e Tonga - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
tiscali.it	27/05/2016	1	Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga <i>Redazione</i>	85
ilsecoloxix.it	27/05/2016	1	- Trasta, mille euro per il ponte storico <i>Redazione</i>	86

Il diario della Terra

Canada Egitto Etiopia 5,0M Ecuador

[Redazione]

Cicloni Ventisei persone sono morte nel passaggio del ciclone Roanu sul Bangladesh. Cinquecentomila persone sono state costrette a lasciare le loro case. Frane Almeno dodici persone sono morte travolte da una frana in una miniera di giada illegale nel nord della Birmania. Altre trenta persone risultano disperse. < Venti persone sono morte a causa di una frana nel sudovest dello Yemen.

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000

Firenze, indagine per crollo colposo

[G.par.]

Il sindaco Nardella: abatteremo le tasse ai residenti sul Lungarno Crollo colposo. E' questa l'ipotesi di reato per quanto accaduto mercoledì mattina, sul Lungarno Torigiani a Firenze, dove si è aperta una voragine lunga 200 metri. In uno dei punti più frequentato della città, visto che a pochi passi ci sono sia Ponte Vecchio che la Galleria degli Uffizi. Ora, oltre alle indagini per verificare le responsabilità, deve partire la corsa alla ricostruzione visto che il 4 novembre prossimo cade un anniversario molto importante per Firenze, quello dell'alluvione del '66, e la città vuole poter ospitare in quella data eventi e iniziative in memoria con personalità illustri provenienti da tutto il mondo. Per i cantieri, però, i fiorentini non saranno chiamati a versare un euro. Ad assicurarlo è il sindaco Dario Nardella: Non saranno loro e nemmeno il Comune a pagare i danni, neppure un euro andrà sulle bollette. Anzi, i cittadini avranno una sorta di rimborso per i disagi su bit: Abatteremo per un anno la Tari e la Cosap dovuta da tutti gli esercizi presenti su lungarno Torigiani e sicuramente ci sarà anche un abbattimento sui passi carrabili. Per via dei Bardi, la riduzione riguarderà la Tari e stiamo facendo una valutazione sull'Imu per quanto riguarda le seconde case. (GLPar.) - tit_org-

Lungarno a posto per il 4 novembre

[Redazione]

FIRENZE Il costo, ad oggi stimato ad una prima valutazione a circa 5 milioni di euro, è a carico di Publiacqua, e ho preso il mio impegno affinché neanche un euro di questi 5 milioni andrà sulla tariffa dei cittadini. È quanto affermato dal sindaco di Firenze, Dario Nardella, alla luce dei lavori di ripristino per la voragine aperta in Lungarno Torrigiani conseguente allo sversamento di una condotta di acqua. Il sindaco ha detto che su- A seguito delle rotture di tubazione idrica rischio sversamento dell'acqua nella metro Flaminio, a Roma. A scopo precauzionale chiuse tre entrate. bito iniziano i primi rilievi che ci consentiranno di fare i lavori più urgenti per impermeabilizzare tutta la parte sottostante in caso di pioggia e per stabilizzare il sito. C'è una data simbolo per completare il ripristino di Lungarno: è quella del 4 novembre, SOesimo anniversario dell'alluvione di Firenze. Comunque i lavori di somma urgenza dovranno essere terminati entro la fine di settembre. METRO -tit_org-

Acqua, nodo investimenti dopo Firenze = Acqua, l'incidente di Firenze riapre il nodo investimenti

[Redazione]

Acqua, l'incidente di Firenze riapre il nodo investimenti. Lo smottamento causato, forse, dalla rottura di una condotta idrica. L'a.d. di Publiacqua Carfi: "Investiamo 80/90 milioni di euro l'anno ma ne servirebbero il triplo". Valotti (Utilitalia): "Spendiamo i soldi in multe invece di mantenere" Firenze come Messina e come molti altri Comuni in Sardegna, Liguria e Campania: senz'acqua. Le immagini della voragine che si è aperta nelle prime ore della mattina di ieri su Lungarno Torrigiani, a pochi da Ponte Vecchio, nel cuore del Centro Storico, raccontano gli effetti della crisi in cui versa il sistema idrico nel Paese. Causa dello smottamento del manto stradale la rottura di una tubazione di 70 cm vecchia sessant'anni. Dopo il "black-out idrico" di ieri, oggi la situazione sembra essersi normalizzata: secondo l'ultimo aggiornamento di Publiacqua, il gestore del servizio idrico dell'Ato 3 "Medio Valdarno" (che comprende le Province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo), in alcune zone della città si starebbero ancora registrando abbassamenti di pressione e mancanze d'acqua. Normalizzata, invece, la produzione dell'impianto di potabilizzazione dell'Anconella. La vicenda, sulla quale la procura fiorentina avrebbe aperto un procedimento, ha riportato al centro dell'attenzione il tema degli investimenti nel settore. Stando ai dati contenuti nel Bilancio 2015, la capacità di investimenti di Publiacqua risulta superiore al dato medio: a fronte di un capex pro capite medio annuo intorno a 30 euro/ab a livello nazionale (39 euro/ab nell'Italia centrale) quello relativo alla società arriva a circa 52 /ab. "Publiacqua - ha dichiarato l'a.d. della società, Alesandro Carfi, parlando con la stampa accorsa sul luogo dell'incidente - investe 80/90 milioni di euro l'anno. La cronica carenza di investimenti nel passato fa sì che per avere un sistema funzionante al 100% occorrerebbero il triplo investimenti". Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente di Utilitalia, Giovanni Valotti: "Non entro nel caso specifico di Firenze che, come succede alla parte più preziosa dell'Italia, soffre la di tutte le città storiche, quali gli interventi sono complessi e delicati da ogni punto di vista. Posso dire però che la Toscana è una regione avanzata rispetto al resto del Paese, sia per le condizioni delle strutture idriche che per gli investimenti in manutenzione delle reti. Il caso di Firenze ci offre l'occasione per capire il d'Italia". In una nota, Valotti ha ricordato che il fabbisogno di investimenti ("realizzati e non solo di programmati") per la idrica: "Cinque miliardi all'anno, ogni anno, tutti gli anni. Invece siamo a meno di un terzo. Abbiamo una media di investimento di 34 per abitante all'anno, contro media europea che varia tra 80 e 120 euro (...) Nelle aree gestite in modo diretto dagli enti locali, la media si abbassa a 12 ". Una situazione gravissima che necessiterebbe di un "recovery plan" perché la carenza cronica di risorse economiche non è l'unico ostacolo: "Le nostre aziende programmano gli interventi - conclude Valotti - ma spesso non riescono a portarli a termine in tempi brevi a causa di iter burocratici autorizzativi che rendono complicati gli interventi. Il tutto mentre piovono le infrazioni europee a causa dei ritardi nella costruzione di reti e impianti. In sintesi, spendiamo soldi per pagare le multe all'Europa anziché per mantenere e realizzare le opere e" servono ai cittadini". In questo contesto, Utilitalia ha firmato un protocollo d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile rafforzando una collaborazione avviata lo scorso autunno in occasione dell'emergenza idrica di Messina. La Federazione fornirà supporto nella raccolta di informazioni sugli effetti degli eventi calamitosi relativi alle infrastrutture e ai servizi idrici, igienici e di igiene urbana mentre il Dipartimento della protezione civile, dal canto suo, metterà a disposizione le informazioni in proprio possesso sugli eventi calamitosi per facilitarne e ottimizzare l'eventuale intervento con gli esperti di Utilitalia sul territorio. Intanto il Sindaco Nardella, che ha dichiarato chiusa l'emergenza, ha convocato una riunione tecnica con i vertici di Publiacqua per chiarire le cause dell'incidente. "Non farò sconti a nessuno" ha commentato il presidente della società Filippo Vannoni, "se verranno accertate nostre responsabilità".

tit_org- Acqua, nodo investimenti dopo Firenze - Acqua, incidente di Firenze riapre il nodo investimenti

La Procura indaga per "crollo colposo" Il sindaco: i cittadini non verseranno nulla = Caccia ai responsabili dopo il crac del Lungarno Si indaga per crollo colposo

[Ernesto Ferrara]

La Procura indaga per "crollo colposo" Il sindaco: i cittadini non verseranno nulla dei conti sulle responsabilità FERRARA E VANNI A PAGINA 14 Caccia ai responsabili dopo il crac del Lungarno Si indaga per crollo colposo Nardella: pagherà chi ha sbagliato, non chiederemo un euro ai cittadini Obiettivo: finire i lavori entro il cinquantesimo anniversario dell'alluvione ERNESTO FERRARA FIRENZE. Il Lungarno Torrigiani riaprirà in sei mesi più bello di prima. E per i danni i fiorentini non pagheranno un euro. Il giorno dopo il disastro il sindaco Dario Nardella torna nell'area della voragine almeno una dozzina di volte per verificare che la stringente road map dei lavori sia rispettata: Voglio che non si perda nemmeno un'ora di luce, è il messaggio per tecnici e operai. L'indagine della Procura di Firenze per crollo colposo, coordinata dal pm Gianni Tei, potrebbe portare presto iscritti nel registro degli indagati, mentre già ieri sono scattate perquisizioni e sono stati sequestrati i video di quella notte. La caccia ai responsabili del crac è aperta, se è stata fatalità o errore umano come sostiene il Comune lo chiarirà l'indagine. Quel che rincuora il sindaco, però, è che già ieri mattina i duecento metri di strada che all'alba di mercoledì sono sprofondata inghiottendo una ventina di auto e ferendo il cuore di Firenze, sono un cantiere aperto tra ruspe, carotaggi per il consolidamento, analisi continue del Genio Civile e dell'Università che monitora tutto con un radar. Tutto deve essere pronto per il 4 novembre, il cinquantesimo dell'alluvione del 1966, incalza Nardella. Quel giorno, gli occhi del mondo saranno puntati su Firenze, Palazzo Vecchio ha già convocato il raduno internazionale degli angeli del fango e per quella data il cratere vista Ponte Vecchio e Uffizi dovrà essere cancellato, è l'impegno di Nardella. Per le famiglie e i negozi colpiti dal disastro arrivano sgravi fiscali: Abbiamo deciso l'esenzione dalla tassa sui rifiuti e di quella per il suolo pubblico e i passi carrabili fino a fine anno, annuncia l'assessore al bilancio di Palazzo Vecchio Lorenzo Perra. E Nardella aggiunge: Stiamo facendo una valutazione anche sull'abbattimento dell'Imu sulle seconde case della zona. I fiorentini non dovranno pagare due volte per il danno, è del resto la convinzione che il sindaco ha maturato fin dal momento successivo all'arrivo sul Lungarno Torrigiani l'altro mattina, quando dismettendo il consueto aplomb ha iniziato a telefonare infuriato ai vertici di Publiacqua, la società che gestisce la rete idrica principale indiziata del crollo: Pagherà tutto Publiacqua. E il mio impegno sarà affinché neanche un euro di questi cinque milioni vada sulla tariffa pagata dai cittadini, ha garantito ieri Nardella. Precisazione non casuale, visto che per la legge qualunque investimento delle società idriche sulla rete poi finisce in bolletta. E i fiorentini, che ancora ieri a migliaia pativano abbassamenti di pressione dell'acqua nelle case per via del tubo rotto del Lungarno, non prenderebbero affatto bene un rincaro che avrebbe il sapore della beffa. -tit_org- La Procura indaga per crollo colposo Il sindaco: i cittadini non verseranno nulla - Caccia ai responsabili dopo il crac del Lungarno Si indaga per crollo colposo

NARDELLA: RIPRISTINO DELL'ARGINE ENTRO IL 4 NOVEMBRE

Lungarno, Firenze ancora sotto choc la procura indaga per crollo colposo

Da mesi bollette dell'acqua salatissime. Ma nessuno si era insospettito

[Redazione]

NARDELLA: RIPRISTINO DELL'ARGINE ENTRO IL 4 NOVEMBRE Da mesi bollette dell'acqua salatissime. Ma nessuno si era insospettito FIRENZE. Crollo colposo. La procura di Firenze ha aperto un'inchiesta con questa ipotesi di reato per lo sprofondamento di lungarno Torrigiani, cartolina globale su Ponte Vecchio e gli Uffizi, sfregiata dalla rottura di un tubo dell'acquedotto. Non ci sono persone indagate, per ora. Il fascicolo è sul tavolo del sostituto Gianni Tei, che coordina le indagini, e parte "contro ignoti". Dentro vi si cominciano a raccogliere contributi provenienti da vigili del fuoco, polizia municipale, carabinieri, polizia, corpo forestale. Ci sono già i documenti acquisiti dalla polizia giudiziaria mercoledì mattina nella sede di Publiacqua, la società di gestione dell'acquedotto di Firenze. Gli investigatori vanno a leggere che tipo di interventi sono stati fatti nel lungarno Torrigiani e nelle aree circostanti. Cercano tracce di segnalazioni di perdite idriche: quando, come, da parte di chi. Si ricostruiscono la catena di comando, i protocolli di lavoro, i turni, i programmi di manutenzione. Si scansionano le ore della notte fra martedì 24 e mercoledì 25 maggio, quando il lungarno si è allagato. Il tipo di interventi fatti, compresa la chiusura della strada. Chi c'era, chi non c'era. È un lavoro di contesto. Si cercano, perfino nelle redazioni, i video dei cittadini che hanno documentato, pur in fasi diverse e parzialmente, le ore prima del crollo del terreno verso l'Arno quando l'acqua si era alzata sulla carreggiata. Solo dopo, eventualmente, si potranno capire le colpe del crollo. Tuttavia, osservano gli inquirenti, bisogna saper guardare anche oltre l'eventuale illecito penale che potrà nei prossimi mesi essere definito e attribuito a qualcuno. Dall'inchiesta, infatti, potrebbero emergere anche illeciti civili o irregolarità amministrative. Insomma, il fronte è ampio, molto più dei 200 metri lineari di lungarno offeso e transennato dove intanto si spia la tenuta della spalletta, che ha "spanciato" ma non ha ceduto, ha resistito. È tutto artificiale questo luogo elegante della città. Lungarno Torrigiani non è esistito per secoli finché venne progettato per Firenze Capitale: ma non per ottenere un'ariosa passeggiata con vista sulle botteghe orafe, bensì come agile spazio per far correre rapidamente, a difesa del Parlamento sabauda, le guardie a cavallo in uscita dalle vicine caserme. Per mesi ci hanno fatto pagare bollette dell'acqua belle salate - stigmatizza la presidente dell'associazione commercianti Ponte Vecchio, Laura Giannoni - senza neppure rispondere alle nostre email di protesta. Ma alla fine avevamo ragione noi: Publiacqua ci ha appena inviato i cedolini con cui potremo ottenere il rimborso di 12 mila euro ingiustamente pagati. Ma l'ansia più grande è che in futuro ci siano ulteriori perdite che possano compromettere la struttura del ponte. Il sindaco di Dario Nardella vuole che il ripristino sia completato entro il 4 novembre, quando gli occhi dei fiorentini e probabilmente di mezzo mondo saranno sulla città in occasione dei 50 anni dell'alluvione del 1966. Il sindaco promette anche che i 5 milioni di spese non ricadranno sui cittadini in bolletta. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sindaco Darlo Nardella davanti alla voragine sul Lungarno ANSA -tit_org-

L'ospedale di Piano per Emergency = Piano: Per l'Africa il regalo pi ù bello

[Andrea Plebe]

IL PROGETTO DELL'ARCHITETTO PER UN CENTRO PEDIATRICO IN UGANDA L'ospedale di Piano per Emergency dal nostro inviato ANDREA PLEBE VENEZIA. Quello della foto qui sopra è il modello di prova, ma a settembre partiranno i lavori per il vero nuovo ospedale di Emergency a Entebbe, in Uganda. Sarà specializzato in chirurgia per bambini. Il progetto, presentato a Venezia, è un regalo di Renzo Piano a Gino Strada. L'ARTICOLO 35 In Uganda l'ospedale di Emergency Piano: Per FAfrica il regalo più bello Un centro di eccellenza per la chirurgia pediatrica a Entebb L'architetto: Darà speranza e futuro ai bambini ricoverati dal nostro inviato ANDREA PLEBE VENEZIA. Gino Strada si aggira per la stanza ai Giardini dell'Arsenale che ospita i progetti di Renzo Piano e del suo Gruppo124, creato da senatore a vita, per il "rammendo" delle periferie italiane. Guarda quello affisso alla parete per il Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica in Uganda, disegnato dall'architetto genovese e donato a Emergency, e si liscia la barba. Stavolta ci siamo, finalmente si parte, sorride. Strada è volato da Khartoum, in Sudan, a Venezia, per poi rientrare subito in Africa. Tutti i partecipanti all'operazione, promotori e donatori, si sono riuniti intorno al tavolo per dare il calcio d'inizio ai lavori. Prevediamo che il cantiere apra a settembre racconta l'architetto Piano È un progetto che combina antico e moderno. Useremo la tradizione locale, utilizzando la terra battuta, opportunamente rivisitata, per la costruzione dei fronti, così otterremo l'inerzia termica come si faceva con le case dei contadini. La modernità sarà nella tecnologia dei pannelli foto voltaici sulla copertura piana, realizzati con Enel Green Power: così daremo l'energia all'ospedale, grazie alle risorse naturali. Diciotto milioni di investimento, con fondi del governo dell'Uganda, della Fondazione Pro Solidar, di soggetti privati. L'ospedale nascerà a Entebbe, sulle rive del lago Vittoria: 80 posti letto su una superficie di 9.000 metri quadrati, tre sale operatorie, servizi diagnostici, banca del sangue, farmacia, un centro di formazione e una guesthouse per i familiari dei bambini che arriveranno anche da lontano: perché la struttura, sull'onda dell'esperienza del Centro di eccellenza in cardio chirurgia realizzato da Emergency a Khartoum, è concepito per essere un punto di riferimento per tutta l'Africa orientale, sia dal punto di vista sanitario, sia da quello della progettazione architettonica. Questo non è un centro di urgenza spiega l'architetto Piano parliamo di un centro di chirurgia di elezione di altissimo livello. Una struttura di eccellenza, gratuita, secondo la filosofia di Gino Strada, che rivendica il diritto alla salute per tutti. La sua idea di una struttura di cura di eleva ta qualità e completamente gratuita è in qualche modo scandalosa. Noi vogliamo fare allo stesso modo un ospedale scandalosamente bello, che dia speranza e futuro a questi bambini. Non è vero che, visto che parliamo di Africa, qualunque cosa vada bene. A maggior ragione quando si fa un regalo, si fa un dono bello, non la prima cosa che capita. È un luogo giusto, prosegue l'architetto, per realizzare un modello di sostenibilità ambientale, indipendenza energetica e armonia degli spazi. Le stanze saranno affacciate sul cortile interno, i pazienti godranno della vista del verde, con un grande albero che è anche una metafora della vita, della rinascita. L'ambiente adeguato è una delle componenti importanti nella cura. Il progetto del centro pediatrico per Emergency si inserisce nella filosofia della Biennale di architettura di quest'anno, "Reporting from the Front". Quando il direttore Alejandro Aravena ci ha chiamato invitandoci a partecipare racconta Piano abbiamo pensato di riunire questi progetti che rappresentano un po' la mia coscienza sociale dell'architettura, dando importanza alle situazioni di frontiera. Un impegno, quello di Piano, che comincia dagli anni Settanta, dalla prima operazione di partecipazione popolare alla stesura dei progetti, realizzato a Otranto, passando per i prototipi della "casa non finita", dove l'abitante ha la possibilità di intervenire in modo autonomo sugli spazi interni una volta che è stata realizzata la struttura di base. L'attenzione per l'Africa è ricordata a Venezia da un progetto perDakaredal modulo ospedaliero standardizzato Aram per fronteggiare le situazioni di emergenza: la sensibilità sul fronte della salute è poi approdata fino all'elaborazione con Umberto Veronesi, allora ministro della Sanità, di un modello per l'ospedale "perfetto", costruito intorno all'umanizzazione e alla socialità, oltre che

all'efficienza ambientale. È la stessa storia che ha portato in anni recenti alla creazione del gruppo Gi 24 che si occupa di intervenire sulle periferie, recuperando alla bellezza porzioni anche piccole di territorio, da Milano a Roma, da Torino a Catania. L'area di Marghera, a poca distanza della Biennale di Architettura, sarà la prossima sfida. Ieri c'è stato anche l'incontro fra Piano e i tre giovani "architetti condotti" che se ne occuperanno, coordinati da Raúl Pantaleo di TAMassociati, lo studio che ha curato il Padiglione Italia, dedicato proprio a progettare il bene comune. L'architettura è per eccellenza un'arte pubblica sostiene Piano qui a Venezia si può vedere anche il progetto dell'auditorium dell'Aquila: aver riportato la musica tra le rovine è stato un altro modo per rammentare le periferie. Come Claudio Abbado, anch'io sono convinto che la musica, la bellezza e la cultura salveranno il mondo.

plebe@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Lo schizzo dell'architetto Renzo Piano, qui a sinistra, evidenzia le particolarità del progetto. Oltre al grande albero, che sarà visibile da quasi tutte le finestre dell'edificio, ci sarà anche uno spazio esterno protetto dal sole e dalla pioggia. Il cantiere per la costruzione dell'ospedale di Emergency, su progetto donato dall'architetto Renzo Piano, partirà il prossimo settembre e sorgerà a Entebbe, sulle sponde del Lago Vittoria io RPBW La pianta del futuro ospedale di Entebbe RPBW dalla costruzione dell'ospedale Gino Strada, a sinistra con il microfono, e Renzo Piano RPBW - PH. SHUNJI ISHIDA -tit_org-ospedale di Piano per Emergency - Piano: PerAfrica il regalo più bello

Firenze, inchiesta crollo colposo È polemica sulle responsabilità

[Redazione]

Firenze, inchiesta crollo colposo È polemica sulle responsabilità Il sindaco Nardella: 5mln di euro di danni Filippo Vannoni, società di gestione idrica Nulla sui cittadini, pagherà tutto Publiacqua Ora capire, poi non farò sconti a nessuno La Procura di Firenze ha aperto un fascicolo sulla voragine a Ponte Vecchio, sul lungarno Torrigiani: al momento non ci sono indagati. In alcune zone della città gli abitanti lamentano problemi di approvvigionamento idrico, mentre sono stati subito transennati i 200 metri di asfalto divelto e sprofondato a causa del cedimento di una grossa condotta dell'acqua. Già all'alba di ieri sono iniziati i carotaggi nel cratere di 200 metri di lunghezza, 7 di larghezza e profondo 3. L'area colpita è stia tutta transennata, i tecnici del genio civile sono al lavoro per capire e accertare lo stato del sottosuolo anche a diverse decine di metri da dove si è aperta quella che i fiorentini chiamano la buca. La timeline del sindaco Il sindaco Dario Nardella ha subito fatto sapere che il ripristino del lungarno dovrà essere completato entro il 4 novembre, giorno del 50/o anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966. Entro settembre, invece, dovrebbero essere completati i lavori di somma urgenza. Il costo stimato, secondo una prima valutazione, ammonta a 5 milioni di euro ed è tutto a carico di Publiacqua, ha sottolineato il primo cittadino di Firenze. E ha aggiunto: Ho preso il mio impegno affinché neanche un euro di questi milioni andrà sulla tariffa pagata dai cittadini. Sarà Publiacqua a pagare i costi stimati in 5 milioni di euro- ha ribadito Nardella - per quanto accaduto in lungarno Torregiani. Quindi ai cronisti ha spiegato di aver avuto un nuovo colloquio con Luca Lotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. E alla domanda se il governo avesse confermato un impegno per sostenere l'intervento, il sindaco ha detto: Intanto partiamo noi e i soldi ce li mette Publiacqua, la società di gestione idrica. Poi vedremo cosa può fare il governo per aiutarci. Il balletto delle responsabilità La replica di Filippo Vannoni, presidente di Publiacqua, non si è fatta attendere: Se verranno accertate le nostre responsabilità io non farò sconti a nessuno. Ma prima di parlare inviterei tutti alla calma: guardiamo cosa è successo Come Cda abbiamo commissionato una relazione tecnica proprio per accertare tutto quello che è avvenuto. Ripeto, l'azienda c'è ed è a disposizione. Se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni. Secondo Vannoni, la situazione dal punto di vista idrico è buona: in città c'è l'acqua e anche per i residenti della "zona rossa", quella di Ponte Vecchio, segno che la società ha funzionato, ha concluso. Anche l'ad Alessandro Carfi è sulla stessa lunghezza d'onda. Al Gri Rai ha detto: Non credo che il sindaco Nardella abbia dichiarato che c'è stato un errore umano. Lo dico - ha precisato - perché noi siamo in grado di dimostrare che gli interventi agli impianti sono stati fatti con regolarità, puntualità e capacità tecnica. Ma Nardella ha subito ordinato i lavori più urgenti: la ricostruzione del muro di margine e ripristinare la viabilità. Mi hanno detto che vado troppo veloce - ha detto ai cronisti -, ma secondo me non è nemmeno abbastanza... ruspe, tecnici, operai sono già al lavoro. Non possiamo per dere un'ora di luce - ha puntualizzato il sindaco - e non possiamo permetterci di arrivare alla stagione autunnale con il rischio di piogge che facciano aumentare il livello dell'Arno. Intanto, il radar dell'università sistemato rilevare anche i più piccoli spostamenti del muro di margine e della spalletta, simile a quello che venne usato per i microspostamenti del relitto della Costa Concordia, non ha registrato alcuno spostamento. Quello che attende Firenze è un lavoro ciclopico. E anche costoso. I danni sono stimati in cinque milioni. Chi pagherà? Il sindaco non ha dubbi: pagherà tutto Publiacqua, anche il 'tubone' la cui rottura sarebbe all'origine del disastro. E dovrà farlo senza che alcun costo ricada sulle tariffe pagate dai cittadini. -tit_org-

- India: esplode uno stabilimento chimico, 3 morti e 50 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

India: esplode uno stabilimento chimico, 3 morti e 50 feriti Tre operai sono morti e una cinquantina sono stati feriti dopo l'esplosione di uno stabilimento chimico alla periferia di Mumbai. Di Ilaria Quattrone - 26 maggio 2016 - 16:11 [India-640x320] Tre operai sono morti e una cinquantina sono stati feriti dopo l'esplosione di uno stabilimento chimico alla periferia di Mumbai. Lo riferisce l'agenzia di stampa Ani. Secondo una prima ricostruzione sarebbe scoppiato un boiler della fabbrica che ha provocato un grosso incendio. La deflagrazione ha distrutto l'edificio dove erano almeno 100 dipendenti. Si teme che qualche lavoratore possa essere intrappolato nelle macerie. L'esplosione è stata avvertita nel raggio di quattro chilometri dall'azienda che sorge a Dombivli, nella località di Thane. Le finestre di alcune case sono andate in frantumi, mentre si è scatenato il panico tra i residenti. Sul posto sono giunte cinque squadre dei vigili del fuoco, mentre la polizia ha chiuso l'area e avviato le indagini.

- Previsioni Meteo, oggi tanto sole sull'Italia: inizia ondata di caldo estivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, oggi tanto sole sull'Italia: inizia ondata di caldo estivo"Avremo un clima pienamente estivo," affermano i meteorologi del Centro EpsonMeteoDi Filomena Fotia -26 maggio 2016 - 12:06[caldo] Sull'Italia si sta consolidando un'area di alta pressione di matrice africana che occuperà con decisione la nostra Penisola anche nelle giornate di domani (venerdì) e sabato, garantendo tempo bello e stabile, con temperature in aumento e ovunque al di sopra delle medie stagionali. Avremo un clima pienamente estivo affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo con la colonna di mercurio dei termometri che in diverse località del Centro sud raggiungerà i 30 gradi. Toccheremo punte addirittura di 34-35 gradi: valori tipici di una, seppur breve, ondata di caldo. La situazione cambierà domenica, quando l'alta pressione si ritirerà dall'Italia lasciando spazio a un'intensa perturbazione atlantica che porterà piogge e temporali al Nord e parte del Centro fenomeni anche intensi in alcune zone del Nord con brusco calo delle temperature, prima al Centro Nord e poi, nella giornata di lunedì, anche al Sud. cielo sereno Oggi prevalenza di cielo sereno con il sole, al più intervallato da qualche modesta velatura, e con un po' di cumuli in sviluppo nel pomeriggio lungo le Alpi, specie nel settore orientale: occasionali e brevi rovesci intorno alle cime tra le Dolomiti, il Cadore e la Carnia. Temperature dappertutto in aumento: assaggio di caldo estivo nelle Isole Maggiori, con massime fino a 30-32 gradi. Venti per lo più di debole intensità. Venerdì altra bella giornata di sole in tutte le regioni, con cielo quasi dappertutto sereno a temporaneamente velato. Soltanto il settore alpino vedrà qualche annuvolamento in più, con il rischio nel pomeriggio di qualche sporadico e breve rovescio, più probabile sulle Alpi occidentali piemontesi, in Alto Adige e in Friuli. Temperature ovunque in ulteriore aumento e al di sopra delle medie stagionali, con valori tipicamente estivi soprattutto Centro sud. Questa aria calda in arrivo sulle nostre regioni sarà responsabile di una precoce ondata di caldo con temperature ben oltre i valori normali: al Centro Nord verranno toccati picchi di 28-31 gradi, mentre al Sud e soprattutto sulle Isole Maggiori i termometri potranno avvicinarsi localmente alla soglia dei 35 gradi. Anche quella di sabato sarà una giornata di stampo estivo con tempo in prevalenza soleggiato e temperature in ulteriore crescita: in particolare, aumenteranno le minime in tutto il Paese, le massime al Sud. Globalmente, sabato sarà la giornata più calda, con picchi dai 30 ai 35 gradi. Nel corso del pomeriggio si segnala la possibilità di qualche breve e isolato rovescio lungo l'arco alpino. Tra la sera e la notte, all'estremo Nordovest, saranno evidenti i primi sintomi di un cambiamento, con lo sviluppo di temporali a partire dalle Alpi occidentali, in successiva estensione verso le pianure tra Piemonte e Lombardia. Si tratta della parte più avanzata di una perturbazione atlantica che, nella giornata di domenica, porterà maltempo al Nord e in parte del Centro, con rovesci e temporali sparsi, localmente anche di forte intensità. Tutto ciò segnerà la fine della breve ondata di caldo sulle regioni centro-settentrionali: al Sud invece, nonostante un moderato aumento dell'annuvolosità, il clima sarà ancora pienamente estivo. Lunedì 30 maggio ancora piogge e temporali diffusi al Nord e parte del Centro: nel resto del territorio sarà più presente il sole, anche se non mancheranno dei passaggi nuvolosi. Nel frattempo le temperature tenderanno a ridimensionarsi un po' ovunque tornando verso valori più in linea con la norma, a tratti anche leggermente sotto, specialmente al Nord. Da martedì 31 maggio continueremo ad essere interessati da correnti moderatamente instabili che favoriranno lo sviluppo di temporali di calore a partire dalle catene montuose, ma con parziali sconfinamenti verso le vicine pianure e litorali: non mancheranno comunque i momenti soleggiati, più prolungati al Centro sud.

Firenze, voragine sul Lungarno: in Procura il rapporto dei vigili del fuoco

[Redazione]

Pubblicato il: 26/05/2016 09:55 I vigili del fuoco di Firenze, che hanno coordinato l'intervento di primosoccorso, consegneranno stamani alla Procura un primo rapporto sulla voragine che ieri mattina si è aperta nel Lungarno Torrigiani, per una lunghezza di 200 metri e una larghezza di sette (FOTO). L'informativa sarà depositata nell'ufficio del pm Gianni Tei, che conduce l'inchiesta. Ieri, subito dopo l'accaduto, il magistrato di turno ha aperto un fascicolo a modello 45, senza ipotesi di reato né indagati. Ora sulla base dei primi accertamenti, la Procura procederà all'ampliamento delle indagini per accertare eventuali responsabilità. Non si esclude che a breve possa partire un'inchiesta ipotizzando il reato di disastro colposo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Caldo africano fino a domenica poi break al Nord: arrivano le `Valchirie`

[Redazione]

Pubblicato il: 26/05/2016 12:37L anticiclone africano Ugolino sta portando belle giornate soleggiate su gran parte delle nostre regioni con temperature che stanno salendo costantemente, e lo faranno fino a domenica. La redazione web del sito www.iLMeteo.it avvisa che il caldo africano, nel corso del weekend, farà schizzare le temperature massime fino a 30 su vallate alpine, Firenze, Roma, Napoli, 32 a Bari, vicine ai 30 a Milano, Verona, Bologna, Padova e valori ancora più alti sulle zone interne della Sicilia, infatti qui si potrebbero toccare, in caso di cielo sereno, anche i 36/38. Con questi valori si può parlare di un anticipo estate, ma la novità arriverà domenica 29, quando le 'Valchirie' cavalcheranno verso l'Italia a suon di temporali violenti, grandinate e possibili trombe aerea. Sarà il Nord a essere colpito dal maltempo, con temporali anche nei giorni successivi, alternati comunque a fasi asciutte e spesso soleggiate, e le temperature che inizieranno a calare da domenica, mantenendosi però nella media del periodo. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it, anticipa inoltre le previsioni per il ponte del 2 giugno, quando il sole e un clima piacevole interesseranno il Centro-Sud mentre il Nord sarà più esposto agli attacchi temporaleschi delle 'Valchirie'.
Tweet Condividi su WhatsApp

Ferrovie:incendio Moncalieri, disagi - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 26 MAG - Andranno avanti almeno per tutta la giornata di oggi i disagi per i passeggeri dei treni che transitano nel nodo ferroviario di Moncalieri, nel Torinese, dove ieri notte è divampato un incendio che ha danneggiato una centralina di alimentazione. I tecnici di Rfi sono ancora all'opera per ripristinare il servizio, ma la circolazione prosegue comunque su soli due binari dei quattro disponibili, con conseguenti ritardi per tutta la circolazione. In mattinata è stato riparato l'impianto di distanziamento tra i convogli, che consente di ridurre i ritardi rispetto a quelli di ieri. Proseguono anche le indagini della Polizia ferroviaria sulle cause dell'incendio, che secondo Rfi sono certamente dolose.

Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga - Asia

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,3 è stata registrata alle 17:08 ora locale (le 4:08 in Italia) nel sud dell'oceano Pacifico, tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ed el centro sismologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 575 km di profondità ed epicentro 19 km a sud dell'isola figiana di Ndoi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami.

Vandali contro gazebo De Corato - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 MAG - "Ieri notte è stato vandalizzato il mio gazebo in piazza San Carlo: struttura lacerata, manifesti strappati, volantini calpestati e anche un tentativo di incendio. La polizia scientifica sta già lavorando per cercare indizi per risalire ai colpevoli": lo ha reso noto Riccardo De Corato, capolista di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale alle Comunalì. "C'è chi vuole intimidirmi - scrive De Corato - ma non ci riuscirà, sono abituato da 30 anni a queste cose e alla fine hanno l'effetto contrario, mi rafforzano. Sono patetici tentativi di teppisti. Persone coraggiosissime tra l'altro, che si muovono dinascosto". Ma noi, aggiunge De Corato - "non ci lasciamo certo intimidire, anzi, vuol dire che stiamo lavorando bene contro l'illegalità". "Faccio un appello al Prefetto, al Questore e al comandante dell'Arma dei carabinieri - conclude - perché si possa continuare la campagna elettorale in un clima sereno. Fino a oggi è stato così, ma i fatti odierni sono preoccupanti".

Masso di 100 quintali sfiora abitazioni - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - BERGAMO, 26 MAG - Un masso di oltre cento quintali è caduto dallaparete rocciosa di Barzizza di Gandino (Bergamo), ieri sera, andando a sfiorarealcune abitazioni, senza però investire per fortuna nessuno. Il masso è cadutonella zona residenziale di via Pino Di Sopra. Il macigno ha concluso la propria corsa contro alcune piante, adagiandosi aridosso di una villetta di proprietà di un agente della polizia locale delComune di Gandino. Il masso si è staccato dal pendio soprastante, da un'arearoccosa posta all'interno del terreno di pertinenza di una villa, di proprietà di un industriale della valle. All'origine ci sarebbero le forti piogge deigiorni scorsi. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici del Comune.

Caputo (Pd), al vaglio aiuti Ue a Puglia dopo grandine - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 26 MAG - "In queste ore si valuta la possibilità di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale verificando la sussistenza del Fondo di solidarietà europeo e di altre misure per le quali l'Europa, se chiamata, sono certo non farà mancare il proprio supporto". Queste le parole di Nicola Caputo (Pd), oggi nel corso della plenaria del Parlamento europeo, nella quale l'eurodeputato ha esposto il problema della frequenza di eventi meteorologici eccezionali nel Sud Italia, specie la recente "violentissima grandinata che ha messo in ginocchio il settore cerasicolo pugliese". L'area colpita è quella metropolitana di Bari, "in particolare i comuni di Casamassima, Sammichele, Conversano, Putignano, Turi, Rutigliano e Castellana" ha spiegato Caputo. "La grandinata della scorsa settimana in Puglia ha coperto con una coltre di ghiaccio di 20 centimetri le colture - ha riferito l'eurodeputato del Pd - con particolari conseguenze soprattutto per il comparto cerasicolo, che rappresenta una delle principali voci di esportazione della provincia barese ma si registrano danneggiamenti anche agli uliveti e ai vigneti". "Dalle prime stime l'ondata di maltempo ha causato un danno di circa 100 milioni di euro" ha concluso Caputo. (ANSA) (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Fiamme deposito mezzi storici padovano - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - CAMPODARSEGO (PADOVA), 26 MAG - Un rogo ha distrutto 2 auto e 15 motod'epoca oltre l'attrezzatura e il deposito delle celle frigo a servizio di un'attività alimentare all'interno di una struttura a Campodarsego. I vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio divampato all'interno di un piccolo capannone di circa 100mq, adibito a deposito alimentare e in parte a rimessaggio veicoli d'interesse storico. I pompieri intervenuti da Padova Cittadella e i volontari di Santa Giustina con 15 operatori e 4 automezzi, sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando la propagazione delle fiamme ad un'abitazione. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei tecnici dei vigili del fuoco. Le operazioni di completo spegnimento di tutti i focolai e la messa in sicurezza del luogo sono terminate poco dopo le ore 8.

Voragine Firenze, sotto accusa gestione pressione idrica

[Redazione]

Firenze, 26 mag. (askanews) - La Procura di Firenze, che ha aperto già ieri un fascicolo sul crollo dell'argine del fiume Arno, dalla parte opposta degli Uffizi, ha ricevuto questa mattina il dossier con la ricostruzione degli eventi da parte dei Vigili del Fuoco. Ma perché si arrivi ad una maggiore chiarezza sulle cause di quanto accaduto, si dovrà sciogliere il braccio di ferro tra Comune e Publiacqua, i cui toni stanno salendo di ora in ora. La dirigenza della società che gestisce il servizio idrico in città, è convinta che non vi sia alcun nesso tra il guasto registrato intorno a mezzanotte e mezzo di mercoledì a Lungarno Torrigiani e il tracollo avvenuto qualche ora più tardi. "Alle tre e mezzo tutto era rientrato nella normalità", afferma Publiacqua. Il Comune, tanto il sindaco Dario Nardella, quanto il dirigente Giacomo Parenti, è convinto invece che, una volta chiuse le condutture interessate, si sia sottovalutata la forza che, a quel punto, la pressione avrebbe esercitato in quella zona. Insomma, non sarebbe un problema di "vecchiaia" delle tubazioni, che comunque hanno 60 anni, ma di regolazione della pressione. Mentre, per Publiacqua, si tratterebbe di uno smottamento del fiume che poi ha portato alla rottura del tubo. In entrambe le versioni, si esclude così il tema dell'età delle condutture.

Voragine Firenze, Nardella: a.d. Publiacqua valuti dimissioni

[Redazione]

Firenze, 26 mag. (askanews) - L'amministratore delegato Alessandro Carfi, diPubliacqua dovrebbe "valutare in coscienza" se sia il caso di dimettersi. Così il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha risposto ai giornalisti, ai quali ha aggiunto: "le condizioni della rete idrica sono sotto gli occhi di tutti, ognianno ci sono 5 mila interventi. Quello che è successo qui non è da attribuire in alcun modo al caso o alla natura". Adesso partiranno i "lavori di somma urgenza per impermeabilizzare tutta la parte sottostante nel caso arrivassero le piogge e per stabilizzare il sito. Il gruppo tecnico, in somma urgenza, inizierà i lavori per ricostruire il muretto di argine e ripristinare la viabilità. Non possiamo superare il limite di settembre. Dopodiché vogliamo fare il Lungarno più bello di come era prima, evogliamo che la data di fine lavori non vada oltre il 4 novembre, anniversario dell'alluvione di Firenze", ha concluso Nardella.

Terremoto Siracusa: scossa magnitudo 4 nel mar Ionio

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 08:56 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 08:56 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Siracusa: scossa magnitudo 4 nel mar Ionio [INS::INS] SIRACUSA Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata 10 minuti dopo la mezzanotte nel mar Ionio meridionale, al largo della costa sudorientale della Sicilia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 19 km di profondità e epicentro localizzato 52 km a sudest di Siracusa e 95 a est di Ragusa. La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione, ma non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose. Aggiunge il sito InMeteo: La scossa di terremoto, avvenuta 10 minuti dopo la mezzanotte, è stata localizzata nel Mar Ionio, in un'area che è ad alto rischio sismico, ad Est della costa siciliana. epicentro è in corrispondenza della costa sud-orientale della Sicilia: la scossa è stata infatti avvertita distintamente nell'area di sud-est dell'Isola e numerose segnalazioni sono giunte dalla provincia di Siracusa, da quella di Catania (specie provincia meridionale) e quella di Ragusa.

YOUTUBE EgyptAir colpito da meteorite, il VIDEO che…

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 11:05 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 11:05 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di [INS::INS] ROMA Il giallo sulla scomparsa del volo Egyptair ancora non è stato risolto espuntano diverse ipotesi. Una di queste, ed è la più recente, è quella che l'aereo sia stato colpito da un asteroide. Le ipotesi in campo sono tante ma dall'attentato al fumo in cabina non sembra che ci sia ancora una dinamica chiara di quanto accaduto. L'aereo potrebbe essere stato colpito da un asteroide di piccole dimensioni. La notizia la riporta il Mirror e il Daily Mail che pubblica un video. L'aereo potrebbe essere stato colpito da un asteroide grande quanto una pallina da golf, quindi qualcosa che, per via della dimensione, risulta essere troppo piccola per i radar. Secondo questa teoria subito dopo l'impatto sarebbe subentrato un principio di incendio che avrebbe reso completamente inutilizzabili i comandi. Un'altra lettura della dinamica dei fatti invece parlerebbe di un impatto secco del piccolo asteroide con la cabina di pilotaggio che avrebbe ucciso sul colpo i due piloti che non avrebbero avanzato alcuna richiesta di aiuto. Il meteorite che avrebbe colpito l'aereo è stato segnalato in cielo tra il 18 e il 20 sia dalle autorità russe, sia da quelle americane. Il video pubblicato in questo articolo mostra infatti frammenti di meteorite avvistati in cielo in molti stati della costa est degli Stati Uniti: Vermont, New Hampshire, New Jersey, Massachusetts, New York, Rhode Island. Decine di migliaia (se non centinaia di migliaia) di frammenti di questo meteorite (stimati con una grandezza tra i cinque e i 60 centimetri) sono caduti in quei giorni tra la Groenlandia e l'Australia colpendo quindi anche l'aereo della compagnia egiziana. Una nave mercantile greca che si trovava nello stesso punto in cui era in volo l'aereo, ha segnalato di aver assistito ad un lampo nel cielo proprio nel momento in cui EgyptAir è scomparso. La teoria ha però anche diversi critici i quali hanno sottolineato il fatto che i frammenti del meteorite avrebbero dovuto continuare a cadere per diversi giorni dopo la sua entrata nell'orbita terrestre invece, oltre alle segnalazioni tra il 18 e il 20, non ci sono state altre avvistamenti. Immagine 1 di 14 EgyptAir colpito da meteorite 3 EgyptAir colpito da meteorite? [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] [] Immagine 1 di 14 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/05/EgyptAir-colpito-da-meteorite-il-VIDEO-1.mp4> Tweet

Voragine Lungarno a Firenze. Allarme: le città a rischio

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 11:24 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 11:24 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Il crollo del Lungarno a FirenzeIl crollo del Lungarno a Firenze[INS::INS]ROMA Per riparare l'Italia servirebbero minimo 5 miliardi di euro di investimenti: 1,5 miliardi contro il dissesto idrogeologico e 3 miliardi emezzo per le reti idriche. Non sono tutti soldi pubblici, una buona fetta viene dalle tariffe dell'acqua. Ma oltre alla quantità degli interventi, dobbiamo monitorare anche la qualità. Selezionando quelli che servono davvero e completandoli al meglio. Mauro Grassi, direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, in una intervista al Giorno, parla dopo il crollo del Lungarno a Firenze, delle altre città a rischio. Ecco quali sono. Per Genova e gli interventi sul Bisagno abbiamo destinato 400 milioni per i vari lotti, gli esiti dei cantieri si vedranno tra 4 o 5 anni. Risalendo, si arriva a Torino, dove abbiamo in progetto un intervento importante sulle casse di espansione della Dora Riparia. A Milano ci sono i 100 milioni per impedire le esondazioni del Seveso. Bologna ha fatto interventi importanti, Firenze è la terza città più a rischio, con una serie di progetti sull'Arno già finanziati, spiega Grassi. Carrara e gli argini sul Carrione sono una nostra priorità di interventi, assieme ai lavori per impedire che Viareggio si allaghi di nuovo. Passando all'Adriatico, abbiamo interventi a Cesenatico, 53 milioni investiti su Pescara, che finisce spesso sotto l'acqua. In Umbria è Foligno a rischiare per le bizzarrie del fiume Topino. A Sarno abbiamo destinato 250 milioni per ricucire le frane, continua Grassi. In Calabria ci sono tanti interventi programmati: a Reggio, ad esempio, è la strada che va all'aeroporto costruita, letteralmente, sotto il fiume. Per non parlare di Rossano e Corigliano, alluvionati l'estate scorsa. A Palermo e Catania è il sistema fognario che provoca i rischi maggiori di esondazione. A Messina è un sistema di torrentelli molto pericoloso. Infine Olbia, con altri interventi già avviati. E le assicuro che questa mappa è solo parziale. Immagine 1 di 13 Firenze, voragine Lungarno colpa di un tubo del 1966... []

Immagine 1 di 13

Ponte a Signa, cadavere di uomo trovato nell'Arno

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 11:37 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 11:38 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Firenze, cadavere di uomo trovato nell'Arno Firenze, cadavere di uomo trovato nell'Arno

FIRENZE Un cadavere è stato trovato giovedì mattina nel fiume Arno in località Ponte a Signa, in provincia di Firenze, a valle del capoluogo toscano, all'altezza di una passerella pedonale. Si tratterebbe di un uomo dall'età apparente di 55/60 anni. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco, intervenute anche una squadra del nucleo sommozzatori che sta procedendo al recupero. A Firenze l'attenzione è tutta sul Lungarno dove una voragine ha rischiato decine di macchine. Un tubo in ghisa sostituito dopo l'alluvione del 1966. Ovvero 50 anni fa e probabilmente non monitorato. E quello che potrebbe aver causato la voragine da 200 metri sul Lungarno di Firenze. La rottura di un tubo dell'acquedotto è stato il colpo di grazia per il lungarno di Firenze ma non è escluso che le piogge dei giorni scorsi abbiano infiltrato i terreni al punto da innescare prima, lentamente, una situazione di rischio di cui non sono stati colti in tempo i segnali, e poi il brusco e rapido crollo di un fronte di quasi 200 metri. Questa una delle valutazioni dei geologi. Sul posto si è recata Alessandra Biserna, membro del Consiglio nazionale dei Geologi, che spiega: Per il crollo del lungarno al momento la causa più accreditabile risulta la rottura di una tubatura dell'acquedotto ma non è da escludere che ci sia stata una eccessiva concentrazione di acqua nel terreno che ne ha poi causato il collasso.

Firenze, voragine Lungarno. Ironia social: "Boschi ora..."

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 13:19 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 13:19 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Firenze, voragine Lungarno. Ironia social: "Boschi ora..."

ROMA Firenze, nonostante la voragine sul Lungarno i fiorentini non perdono il senso dell'ironia. È che punzecchia il ministro Boschi. Ecco alcuni tweet notati dall'Huffington Post: Ora il ministro Boschi verrà sul Lungarno per vedere se la voragine è vera o falsa. È ironia sui social network per il crollo del Lungarno Torrigiani a Firenze a causa della rottura di un tubo dell'acquedotto. La voragine che ha coinvolto decine di automobili e ha lasciato senza acqua una parte della città ha subito scatenato le reazioni degli utenti su Twitter. Anche di Piero Pelù: il cantante si è scagliato contro il presidente del Consiglio Matteo Renzi: DISSESTO/DISASTRO IDROGEOLOGICO nel cuore di Firenze a Ponte Vecchio, la merce di scambio preferita del renzismo più becero. Ma tanto a Firenze buca più buca meno. A Pelù ha risposto account di Palazzo Vecchio: Nessun dissesto idrogeologico, ma rottura di un tubo dell'acquedotto. Su Twitter in tanti hanno ironizzato sul crollo fiorentino: Si aspetta arrivo di #Renzi per inaugurazione del #Lungarno #Torrighiani, scherza un utente. E un altro: Si apre enorme voragine sulla sponda sinistra del #Lungarno di Firenze. La sponda destra sta benissimo però, avrebbe dichiarato Renzi. Il riferimento costante è al referendum costituzionale: Per la Boschi chi vota NO apre una #voragine #Lungarno #Firenze. E ancora: Firenze: voragine di 200 metri sul #Lungarno, coinvolte decine di macchine. Lascia perplessi il cartello: Chi vota NO parcheggi qui. Per il profilo fake di Gianni Cuperlo è meglio correre ai ripari: Riforme: per abolire il secondo ramo del #Lungarno, che fa affondare la nostra democrazia, votate sì al #ReferendumCostituzionale. Immagine 1 di 7 Boschi provoca. "Veri partigiani voteranno sì al referendum" [] [] [] [] [] Immagine 1 di 7

Firenze: voragine Lungarno, VIDEO-FOTO crepe prima crollo

[Redazione]

Pubblicato il 26 maggio 2016 14:50 | Ultimo aggiornamento: 26 maggio 2016 14:51 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Firenze: voragine Lungarno, VIDEO-FOTO crepe prima crollo [INS::INS] FIRENZE Prima dell'apertura dell'immensa voragine che si è aperta a Firenze, sul Lungarno erano delle evidenti crepe sull'asfalto, formatesi all'altezza del punto in cui le auto inghiottite erano parcheggiate. A svelarlo un servizio del Tg5 ripreso dal Corriere Tv. Le immagini sono state riprese da un passante che si chiede ma che sta succedendo? Il sindaco di Firenze Dario Nardella, ha intanto detto di voler completare il ripristino di Lungarno Torrigiani entro il 4 novembre, giorno del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. Nardella che ha compiuto un sopralluogo sul luogo in cui si è aperta la voragine. Entro settembre dovrebbero invece essere completati i lavori di somma urgenza. Nardella ha anche annunciato la firma di un'ordinanza per costituire un gruppo tecnico operativo con le autorità competenti per il ripristino del Lungarno. Già da queste ore cominciamo con i primi rilievi che ci consentiranno di fare i lavori di somma urgenza per impermeabilizzare la parte sottostante nel caso dovessero arrivare le piogge anche estive e che servono a stabilizzare il sito, ha spiegato Nardella. Contestualmente il gruppo tecnico provvederà alla progettazione, sempre in somma urgenza, per cominciare i lavori di ricostruzione del muro di margine e ovviamente ripristinare tutta la viabilità. Ho dato come termine ultimo ha detto il sindaco settembre di quest'anno: non possiamo permetterci di arrivare alla stagione autunnale con il rischio di piogge che facciano aumentare il livello dell'Arno. Mi hanno detto che si va troppo veloce, ma secondo me non è nemmeno abbastanza. Il nostro obiettivo ha aggiunto Nardella è fare Lungarno Torrigiani più bello di come era prima dello smottamento. E sarebbe importante arrivare a questo termine a questo traguardo anche con i lavori di ripristino estetico e architettonico dopo quelli di somma urgenza entro il 4 novembre, data in cui Firenze e tutto il mondo ricorderà il 50° anniversario dell'alluvione che ha colpito con una ferita ben più grave la nostra città e non soltanto. [INS::INS] Immagine 1 di 3 Firenze: voragine Lungarno 4 [] [] Immagine 1 di 3

Firenze, voragine Lungarno. L'ipotesi: "Errore umano" - Italia

[Redazione]

voragine Lungarno L'enorme voragine del Lungarno di Firenze, lunga 250 metri e profonda più di tre metri, per fortuna ha inghiottito solo auto parcheggiate e non persone. Ma cosa è successo? L'ipotesi più plausibile è errore umano: quando attorno a mezzanotte della sera prima l'acqua ha cominciato a filtrare, il tubo danneggiato, uno minore, è stato chiuso, aumentando così la pressione sugli altri due condotti. L'eccessiva pressurizzazione ha provocato la rottura di un nodo del condotto principale della rete idrica, quello che ha causato la voragine. Errore umano - Ma le responsabilità non finiscono qui. Entrambi i tubi, quello del primo e quello del secondo guasto, risalgono al 1950. Il valore medio di vita utile previsto dalla legge per queste strutture è fissato a quarant'anni: entrambi ne hanno più di sessanta. Anche il sindaco, Dario Nardella, propende per errore umano: Abbiamo una rete idrica di 1.200 km che riceve ogni anno 5.000 interventi di manutenzione: è sotto gli occhi di tutti che questa voragine non è stata causata da un agente meteorologico, atmosferico o calamità naturale. Continuo a pensare che vi sia stato un errore umano. E chi ha sbagliato pagherà. Inchiesta per crollo colposo - Sulla vicenda intanto la procura di Firenze ha aperto un fascicolo per crollo colposo. L'inchiesta è coordinata dal pm Gianni Tei e per il momento non ci sono indagati. L'obiettivo fissato dal primo cittadino è ripristinare il Lungarno Torrigiani entro il 4 novembre, giorno del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. Inoltre, il sindaco ha assicurato che i costi, stimati in 5 milioni, ricadranno interamente sulla società che gestisce la rete idrica fiorentina, Publiacqua. Mi impegno affinché neanche un euro di questi cinque milioni andrà sulla tariffa pagata dai cittadini.

Caldo africano fino a domenica poi break al Nord: arrivano le `Valchirie` - Ultim`ora

[Redazione]

Caldo africano fino a domenica poi break al Nord: arrivano le 'Valchirie' Roma, 26 mag. - (AdnKronos) -anticiclone africano Ugolino sta portando belle giornate soleggiate su gran parte delle nostre regioni con temperature che stanno salendo costantemente, e lo faranno fino a domenica. La redazione web del sito www.iLMeteo.it avvisa che il caldo africano, nel corso del weekend, farà schizzare le temperature massime fino a 30 su vallate alpine, Firenze, Roma, Napoli, 32 a Bari, vicine ai 30 a Milano, Verona, Bologna, Padova e valori ancora più alti sulle zone interne della Sicilia, infatti qui si potrebbero toccare, in caso di cielo sereno, anche i 36/38. Con questi valori si può parlare di un anticipo estate, ma la novità arriverà domenica 29, quando le 'Valchirie' cavalcheranno verso l'Italia a suon di temporali violenti, grandinate e possibili trombe d'aria. Sarà il Nord a essere colpito dal maltempo, con temporali anche nei giorni successivi, alternati comunque a fasi asciutte e spesso soleggiate, e le temperature che inizieranno a calare da domenica, mantenendosi però nella media del periodo. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it, anticipa inoltre le previsioni per il ponte del 2 giugno, quando il sole e un clima piacevole interesseranno il Centro-Sud mentre il Nord sarà più esposto agli attacchi temporaleschi delle 'Valchirie'.

Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publiacqua - QuotidianoNet

[Redazione]

Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publiacqua 25 maggio 2016 Duecento metri di strada crollano all'alba: nessun ferito, miracolosamente, ma venti mezzi spariscono sotto oltre tre metri di detriti

ILARIA ULIVELLI Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale [lazy] [image]1 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]2 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]3 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]4 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]5 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]6 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]7 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]8 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]9 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]10 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]11 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]12 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]13 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]14 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]15 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]16 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]17 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]18 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]19 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]20 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]21 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]22 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]23 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]24 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]25 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]26 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]27 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]28 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]29 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]30 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]31 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]32 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto)

La voragine (Mori/New Press Photo) La voragine (Mori/New Press Photo) Notizie Correlate Contenuti correlati Voragine Lungarno, Sgarbi: Invece di immondo palazzo di giustizia, pensare alla sicurezza Voragine lungarno Torrigiani, Maleci (Vigili del fuoco): "Mai visto niente di simile" Voragine lungarno, i nostri aggiornamenti in diretta video Voragine sul lungarno, auto inghiottite e terrore Crolla la strada Paura in lungarno Torrigiani Sprofonda la strada Diventa fan di Quotidiano.net Firenze, 26 maggio 2016 - Chi ha sbagliato, pagherà. Il sindaco non cerca giustificazioni. E non tenta neppure di mascherare il risentimento. Più che passano le ore più mi convinco che si è trattato di un errore umano, dice Dario Nardella

a. Nel mirino Publiacqua, società partecipata di cui il Comune è socio. Chiederà le dimissioni di qualcuno? E il minimo. Ma a ruzzolare non sarà la testa del presidente Filippo Vannoni: Lui non ha compiti operativi, dice il sindaco. Tweet riguardo #emergenzaFill consiglio amministrazione di Publiacqua, convocato urgenza oggi, potrebbe chiedere di fare un

passo indietro all'amministratore delegato Alessandro Carfì. Sono sprofondati duecento metri di lungarni: saranno individuati i responsabili di un danno, secondo i primi calcoli, stimato in 5 milioni di euro. Se i vigili del fuoco e la polizia municipale non avessero chiuso la strada prima di mezzanotte e mezzo ci troveremmo in una situazione più grave, dice Nardella. Perché la squadra di Publiacqua dopo il primo intervento, con la rottura della tubazione che aveva causato un'alluvione sullungarno Torrigiani, ha ritenuto di andare a dormire e non dover controllare fino al secondo allarme, infervora. Troppo tardi. A quel punto la frittata era fatta. Non sta a me dare giudizi, è un'inchiesta in corso, ma è nostro diritto sapere che cosa non ha funzionato, è netto Nardella. Per oggi stesso vuole risposte da Vannoni. Non si accumulano migliaia di litri d'acqua all'improvviso, spiega piccato. E dopo la seconda riunione dell'unità di crisi nel pomeriggio, replica all'amministratore delegato di Publiacqua Carfì che al mattino aveva adombrato la possibilità che a causare lo smottamento potesse essere stato il cedimento del canale laterale dell'Arno, la cui manutenzione spetta al Comune. E da escludere che il canale sia stata la causa della voragine dice il sindaco abbiamo mandato i vigili del fuoco a fare un sopralluogo. E sino al punto in cui sono riusciti a ispezionare, non hanno rilevato segni di danni né cedimenti, solo un po' di melma. Oltre a individuare le responsabilità, è da correre per le riparazioni più urgenti. Il Lamma prevede che fino a lunedì non ci saranno piogge e che anche nei giorni successivi il maltempo non dovrebbe causare piene, però abbiamo poco tempo, dice. E il ripristino totale che prevede l'abbattimento e la ricostruzione in sicurezza di cento metri di muro argine e della spalletta si dovrà concludere entro estate. **CLICCA QUI PER IL VIDEO GIRATO DALL'ELICOTTERO DELLA POLIZIA** Questa una prima ricostruzione di quello che è accaduto. Ma è subito polemica. Possibile che accada una cosa del genere proprio a Firenze, in centro, luogo sotto gli occhi del mondo? Sarà la procura ad appurarlo, perché è stata subito aperta un'inchiesta che cercherà di chiarire i perché. **VIDEO: I VIGILI DEL FUOCO, "NESSUN DANNO A PONTE VECCHIO"** Publiacqua spiega (**CLICCA QUI PER IL VIDEO DEL PRESIDENTE VANNONI**) di essere intervenuta già nella notte, ma che all'alba, quando tutte le precauzioni erano state prese, si è verificato, improvvisamente, il crollo. Mentre in mattinata i problemi hanno riguardato anche Prato, con ripercussioni sulla fornitura di acqua, acqua che è tornata a sgorgare regolarmente dai rubinetti pratesi nel primo pomeriggio. di **ILARIA ULIVELLI** RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragine sul lungarno il giorno dopo: lavori al via. "Ferita che durerà mesi" - QuotidianoNet

[Redazione]

Voragine sul lungarno il giorno dopo: lavori al via. "Ferita che durerà mesi" 26 maggio 2016 Cominciati i sondaggi del terreno, si cercano le cause del crollo. Poi i lavori di ripristino. Pubblicacqua: "Non saranno interventi che dureranno poco, ma potremmo uscirne velocemente come per l'alluvione" / ROSSI: "NON BASTANO CEROTTI, L'ACQUA TORNI PUBBLICA" di ROBERTO DAVIDE PAPINI Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale [lazy] [image]1 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]2 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]3 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]4 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]5 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]6 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]7 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]8 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]9 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]10 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]11 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]12 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]13 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]14 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]15 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]16 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]17 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]18 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]19 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]20 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]21 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]22 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]23 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]24 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]25 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]26 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]27 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]28 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]29 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]30 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]31 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) [lazy] [image]32 / 32 Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale (New PressPhoto) Un'immagine di Lungarno Torrigiani il giorno dopo il crollo Un'immagine di Lungarno Torrigiani il giorno dopo il crollo Notizie Correlate Contenuti correlati Lungarno Torrigiani, la voragine il giorno dopo Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Pubblicacqua Voragine Lungarno, Sgarbi: Invece di immondo palazzo di giustizia, pensare alla sicurezza Voragine lungarno Torrigiani, Maleci (Vigili del fuoco): "Mai visto niente di simile" Voragine lungarno, i nostri aggiornamenti in diretta video Voragine sul lungarno, auto inghiottite e terrore Crolla la strada P

aura in lungarno Torrigiani Sprofonda la strada Diventa fan di Quotidiano.net Firenze, 26 maggio 2016 - La voragine il giorno dopo: lungarno Torrigiani è in parte (in gran parte) un'enorme buca e per il resto un cantiere in allestimento. Il lungarno è chiuso anche ai pedoni (a eccezione, ovviamente, dei residenti e dei numerosi giornalisti, fotografi e cameramen, Sono cominciati i lavori di sondaggio del terreno, per capire la situazione attuale, lo stato dell'arte, per poi

procedere a una messa in sicurezza totale dell'area, quindi, avviare i lavori di ripristino. Lavori che, come appare subito chiaro, non saranno brevi: "Non si possono fare previsioni sui tempi" spiega Matteo Colombi, responsabile delle relazioni esterne di Publiacqua. Ora bisogna verificare lo stato dell'arte, quanto tiene. Il primo intervento sarà di messa in sicurezza totale del luogo per poi poterci andare a lavorare. Non saranno interventi che dureranno poco. Sarà una ferita nel cuore della città che durerà qualche mese. Tempi lunghi, ma comunque la voglia è quella di uscirne al più presto e in maniera veloce, relativamente alla situazione, come dice il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni, ai microfoni di Sky Tg 24: "Potremo anche dimostrare che come siamo usciti dall'alluvione usciremo anche da questo episodio velocissimamente". Intanto, almeno la buona notizia è che "il servizio idrico è tornato alla normalità" in gran parte della città, anche se ci sono da verificare alcune segnalazioni da Porta Romana e dall'Isolotto. Da parte loro i vigili del fuoco hanno consegnato il loro rapporto alla procura di Firenze. "Non ci sono né indagini né tanto meno ipotesi, ma solo la descrizione delle operazioni svolte" come conferma all'agenzia 'Dire' il portavoce del comando toscano dei vigili del fuoco, Maurizio Maleci. [Tweet riguardo #emergenzaFi](#) [CLICCA QUI PER IL VIDEO GIRATO DALL'ELICOTTERO DELLA POLIZIA](#) Possibile che accada una cosa del genere proprio a Firenze, in centro, luogo sotto gli occhi del mondo? Sarà la procura ad appurarlo, perché è stata subito aperta un'inchiesta che cercherà di chiarire i perché. [VIDEO: I VIGILI DEL FUOCO, "NESSUN DANNO A PONTE VECCHIO"](#) Publiacqua spiega ([CLICCA QUI PER IL VIDEO DEL PRESIDENTE VANNONI](#)) di essere intervenuta già nella notte, ma che all'alba, quando tutte le precauzioni erano state prese, si è verificato, improvvisamente, il crollo. Mentre in mattinata i problemi hanno riguardato anche Prato, con ripercussioni sulla fornitura di acqua, acqua che è tornata a sgorgare regolarmente dai rubinetti pratesi nel primo pomeriggio. di ROBERTO DAVIDE PAPANIRI PRODUZIONE RISERVATA

Voragine sul lungarno, si indaga per crollo colposo. Nardella: `Pagherà tutto Publiacqua` - QuotidianoNet

[Redazione]

Voragine sul lungarno, si indaga per crollo colposo. Nardella: 'Pagherà tuttoPubliacqua'26 maggio 2016Nardella: "Le dimissioni dell'amministratore delegato Alessandro Carfi? Sta alla sua coscienza" / ROSSI: "NON BASTANO CEROTTI, L'ACQUA TORNI PUBBLICA" Lungarno Torrigiani, la voragine il giorno dopoIl recupero di una delle auto finite nella voragine di lungarno Torrigiani(NewPressPhoto)Il recupero di una delle auto finite nella voragine di lungarno Torrigiani(NewPressPhoto) Notizie CorrelateContenuti correlati Voragine sul lungarno il giorno dopo. "Ferita che durerà mesi" /VIDEO/ LIVE Lungarno Torrigiani, sprofonda parte della sede stradale Voragine sul lungarno, danni da 5 milioni. Furia Nardella, cadranno teste a Publiacqua Voragine Lungarno, Sgarbi: Invece di immondo palazzo di giustizia, pensare alla sicurezza Voragine lungarno Torrigiani, Maleci (Vigili del fuoco): "Mai visto niente di simile" Voragine sul lungarno, auto inghiottite e terrore Crolla la strada Paura in lungarno Torrigiani Sprofonda la stradaDiventa fan di Quotidiano.netFirenze, 26 maggio 2016 - Procede l'indagine della magistratura fiorentina per la voragine che si è aperta in lungarno Torrigiani a causa della rottura di unatubatura dell'acquedotto. L'ipotesi di reato sulla quale indaga la procura diFirenze è quello di "crollo colposo". Per il momento non ci sono indagati.L'inchiesta è coordinata dal pm Gianni Tei.Intanto il sindaco Nardella rassicura i cittadini garantendo che i danni deldanno non ricadranno in bolletta ma sarà la stessa Publiacqua a pagare i costi,stimati in cinque milioni". "Il mio impegno - ha sottolineatoNardella - affinché neanche un euro di questi cinque milioni andrà sullatariffa pagata dai cittadini". Il sindaco ha anche detto che quella di cinquemilioni è una stima dovuta "ad una prima valutazione". Per quanto riguarda le responsabilità di Publiacqua, al termine della riunionetecnica, il sindaco, ai giornalisti che gli chiedono se "l'amministratoredelegato Alessandro Carfi deve fare un passo indietro", non dice di 'sì', ma le sue parole assomigliano a una sentenza: "Questa è una valutazione che sta allacoscienza dell'amministratore delegato e del gruppo di Publiacqua". Il sindacoquindi conferma quello che ha già detto nelle ore scorse: "E' sotto gli occhi di tutti che questa voragine non è stata causata da un agente meteo,atmosferico o calamità naturale. Ergo si arriverà a una conclusione diversa.Le risposte non le devo dare io. Pongo delle domande e non sono solo le mie, ma di tutti i fiorentini.Infine il sindaco ha garantito di voler ripristinare lungarno Torrigiani "entrosettembre" perché "non possiamo permetterci di arrivare alla stagioneautunnale con il rischio che le piogge facciano aumentare il livellodell'Arno". Così in queste ore cominceranno i primi rilievi "che ciconsentiranno di stabilizzare il sito" attraverso "lavori di somma urgenza cheandranno ad impermeabilizzare la parte sottostante nel caso dovessero arrivarele piogge anche estive". Contestualmente, continua, "il gruppo tecnico provvederà a fare la progettazione sempre in somma urgenza, per cominciare ilavori di ricostruzione del muro di margine e ovviamente ripristinare tutta laviabilità". Il sindaco, quindi, preme sull'acceleratore: "Mi hanno detto che si va troppo veloce, secondo me non è nemmeno abbastanza. Il nostro obiettivo è fare lungarno Torrigiani più bello di come era prima dello smottamento".Più bello e definitivamente ricostruito "magari entro il 4 novembre, data in cui Firenze e tutto il mondo ricorderà il 50 anniversario dell'alluvione".Tweet riguardo #emergenzaFiVoragine sul lungarno il giorno dopo. "Ferita che durerà mesi" CLICCA QUI PER IL VIDEO GIRATO DALL'ELICOTTERO DELLA POLIZIAPossibile che accada una cosa del genere proprio a Firenze, in centro, luogosotto gli occhi del mondo? Sarà la procura ad appurarlo, perché è stata subitoaperta un'inchiesta che cercherà di chiarire i perché.VIDEO: I VIGILI DEL FUOCO, "NESSUN DANNO A PONTE VECCHIO"Publiacqua spiega (CLICCA QUI PER IL VIDEO DEL PRESIDENTE VANNONI) di essere intervenuta già nella notte, ma che all'alba, quando tutte le precauzioni eranostate prese, si è verificato, improvvisamente, il crollo. Mentre in mattinata i problemi hanno riguardato anche Prato, con ripercussioni sulla fornitura diacqua, acqua che è tornata a sgorgare regolarmente dai rubinetti pratesi nelprimo pomeriggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, il collasso di Lungarno Torrigiani. ? subito guerra tra il Comune e Publiacqua

[Redazione]

L ad Carfi prova a difendersi: "Non si sa se il tubo rotto è causa o effetto dello smottamento". Ma il sindaco lo gela: "Un errore umano" di MASSIMO VANNI 26 maggio 2016 Che sarebbe successo se, anziché alle 6.15 del mattino, fosse crollato a mezzogiorno? "Non ci voglio neppure pensare, per fortuna non ci sono stati danni a persone", dice un sindaco Dario Nardella dal volto terreo. È un pezzo di Lungarno Torrigiani quello collassato su se stesso, portandosi giù per almeno 5 metri venti auto in sosta. Una voragine lunga 200 metri e larga 7 metri pochi passi dal Ponte Vecchio, in faccia agli Uffizi. E fin dalle prime ore del giorno esplode il conflitto tra Palazzo Vecchio e Publiacqua, la Spa controllata al 60% dai Comuni. Un conflitto che culmina nel pomeriggio nella sentenza dello stesso Nardella: "Errore umano". E nella richiesta di dimissioni dell'amministratore delegato di Publiacqua. Firenze, si apre voragine lunga 200 metri: le auto sprofondano Avvertito dai vigili, alle 7 Nardella si fionda sul lungarno e sbianca. È un'esplosione quella che gli si apre davanti, anche se il gas non c'entra niente. La voragine è un lago d'acqua, spallette e argini spanciano per un paio di metri verso l'Arno. Il sindaco si guarda intorno, vede i vigili del fuoco, la polizia municipale, ma nessuno di Publiacqua: dove sono i vertici? Dove i dirigenti? Nardella urla, si attacca al telefono: i vigili già ci avevano provato senza successo. Poco dopo si evacuano due palazzi, perché si teme per il tubo del gas. Si mobilita l'idrovora. Ma il conflitto non si spegne. Anzi, esplode a fine mattinata, al termine dell'unità di crisi. Perché è da lì che si diramano due diverse ricostruzioni dell'accaduto. Il primo allarme scatta a mezzanotte e mezzo: "Il sistema telemetrico di Publiacqua registra un calo di pressione", racconta Nardella con accanto i vertici della Spa. Si individua la perdita in un tubo del Lungarno Torrigiani. Anche perché i residenti chiamano il 113: la strada si sta allagando. Dal Lungarno allagato alla voragine: le 6 ore che hanno ferito il cuore di Firenze Non è ancora il tubo fatale di 70 centimetri: è un tubo più piccolo. Publiacqua invia subito una squadra della ditta Grazzini. La polizia municipale chiude il tratto dal Ponte alle Grazie al Ponte Vecchio: "Alle 3.20 l'intervento è terminato". Il tubo rotto viene chiuso: "E da quel momento niente più cambi di pressione". I vigili restano fino alle 5 per spostare 12 auto. Poi alle 6.15 il secondo allarme: nuovo calo di pressione. Stavolta è il tubone: una condotta inghisa degli anni Cinquanta. Il lungarno è già crollato. Colpa del tubo che ha scavato sotto il lungarno fino a svuotarlo? Il geologo: "Vi spiego perché quel tratto del Lungarno è fragile" È qui che interviene l'ad di Publiacqua Alessandro Carfi, espressione del 40% privato, cioè di Acea. Rivoltando come una frittata l'ipotesi: "Non sappiamo ancora se la rottura è una causa o la conseguenza dello smottamento". Come sarebbe? E se il tubone non è la causa qual è allora? "Potrebbero esserci altri canali interessati", aggiunge Carfi. Evocando il canale ottocentesco che dalla pescaia di San Niccolò corre fino a Ponte Vecchio lungo il fiume. Il canale si è forse ostruito? È venuto giù? L'ad non aggiunge di più: "Non lo sappiamo". Tubazioni vecchie e sprechi: il 30% dell'acqua va perduta Nardella si trattiene. Non ribatte. Ma s'infuria per la 'prudenza' di chi sa che il tubone addosserebbe responsabilità e oneri milionari alla Spa. Nardella torna alla voragine e dice: "È stata la rottura del tubo certo, a provocare tutto questo". Il contrario cioè. E nel pomeriggio Nardella affonda di colpo: "Errore umano". Dove starebbe l'errore? Il sindaco non lo esplicita. Mal'ipotesi è che se si chiude un tubo (un altro vicino sarebbe stato chiuso giorni prima), si aumenta la pressione in quello che resta. Col rischio del 'colpo d'ariete', cioè del botto per troppa pressione. Forse il "botto" sentito dal portiere di via de' Bardi. Che sia andata proprio così? Firenze, la voragine sul Lungarno fa sprofondare più di venti auto [323347-thumb-rep-25052016_voraginefirenze_]

Condividi Dovrà accertarlo la procura. Per ora ha aperto un fascicolo senza ipotesi dirette né indagati, spiega il procuratore Giuseppe Creazzo. La polizia giudiziaria ha già acquisito documentazione nella sede di Publiacqua. Per ora non è previsto nessun provvedimento di sequestro. Procedo il magistrato che eradi turno la notte scorsa, Gianni Tei. Nel frattempo Nardella però non aspetta. E già a fine pomeriggio chiede la 'testa' dell'ad Carfi. "I vigili del fuoco non hanno riscontrato danno o cedimento nel 'canale' e la causa altamente probabilmente è legata a rete idrica e sistema

tubature. Mi convinco che ci sia un errore umano e chi ha sbagliato dovrà pagare ". Il presidente di Publiacqua Filippo Vannoni? "No, lui non ha compiti operativi", dice il sindaco. Appunto, Carfi.

Firenze, per la voragine sul Lungarno l'ipotesi di reato ? "crollo colposo"

[Redazione]

La procura indaga sulle cause. Intanto il sindaco assicura: "I costi per riparare i danni non ricadranno sugli utenti". L'ad di Publiacqua: "Interventifatti con regolarità" di LAURA MONTANARI E GERARDO ADINOLFI 26 maggio 2016 L'ipotesi di reato è "crollo colposo". La procura non ha perso tempo, da ieri è avviata l'inchiesta sulla voragine che a Firenze si è aperta sul Lungarno Torrigiani inghiottendo una ventina di auto e facendo franare la strada, una di quelle percorse tutti i giorni da migliaia di turisti. Siamo infatti a poche centinaia di metri dal Ponte Vecchio e all'altezza della Galleria degli Uffizi anche se sul lato opposto del fiume. Intanto il sindaco Dario Nardella ha assicurato ai cittadini di Firenze che "non saranno loro e nemmeno il Comune a pagare i danni, neppure un euro andrà sulle bollette". Crollo sull'Arno, la cantina finita sott'acqua: "Perse bottiglie da 15 mila euro l'una" [323609-thumb-rep-2016_0526_crollo_arno_cantina_15] Condividi Nessun rincaro. Escluso dunque ogni rincaro per gli utenti. Non solo: ha ribadito che Publiacqua, cioè la società mista che gestisce il servizio idrico, si accollerà tutte le spese. Nardella ha fretta, il 4 novembre ricorre l'anniversario dell'alluvione del 1966 e sono in programma eventi e invitati da varie parti del mondo: "Per quella data dovrà essere tutto a posto" ha annunciato questa mattina. È stata poi firmata un'ordinanza per creare un gruppo tecnico e subito saranno varati i lavori per impermeabilizzare il fondo e proteggerlo dalle piogge estive. Il geologo: "Vi spiego perché quel tratto del Lungarno è fragile" "Abbiamo deciso in giunta - ha aggiunto il sindaco - di abbattere per un anno la Tari e la Cosap di tutti gli esercizi presenti su Lungarno Torrigiani come misura di calmieramento disagi e sicuramente ci sarà anche un abbattimento sui passi carrabili. Per via dei Bardi la riduzione riguarderà la Tari e stiamo facendo una valutazione sull'Imu, per quanto riguarda le seconde case". Firenze, il Lungarno Torrigiani il giorno dopo il crollo Le dimissioni. Quanto alle eventuali dimissioni dell'ad di Publiacqua, Alessandro Carfi, Nardella non fa sconti: "Questa è una valutazione che sta alla coscienza dell'amministratore delegato e del gruppo di Publiacqua. Io confermo quello che ho detto, abbiamo una rete idrica di 1.200 chilometri che riceve ogni anno 5 mila interventi di manutenzione. È sotto gli occhi di tutti che questa voragine non è stata causata da un agente meteo, atmosferico o calamità naturale, ergo si arriverà a una conclusione diversa". Carfi, chiamato in causa, risponde al Gr1: "Io non credo che il sindaco abbia dichiarato che c'è stato un errore umano anche perché noi siamo in grado di dimostrare che gli interventi sono stati fatti con regolarità, con puntualità, con capacità tecnica". I dati: Tubazioni vecchie e sprechi, il 30% dell'acqua va perduta "Se verranno accertate le nostre responsabilità, io non farò sconti a nessuno. Ma prima di parlare inviterei un attimo alla calma, guardiamo cosa è successo" avverte Filippo Vannoni, presidente di Publiacqua, durante il sopralluogo in Lungarno Torrigiani. "Ripeto - ha proseguito - l'azienda c'è ed è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni. Intanto stamani, come cda, abbiamo commissionato una relazione tecnica per accertare tutto quello che è avvenuto". Per Vannoni la situazione dal punto di vista idrico "è buona: in città c'è l'acqua, anche i residenti della 'zona rossa' da ieri sera hanno iniziato a riavere servizio idrico e questo vuol dire che la società ha funzionato. Il sindaco ci ha convocato qui per una riunione tecnica: aspettiamo che ci sia consegnata l'area di cantiere per capire cosa è successo". Firenze, quelle crepe sulla spalletta dell'Arno che fanno paura al radar. Il sindaco Nardella ha anche fatto sapere che i radar sistemati dall'università per controllare lo spostamento della spalletta del Lungarno Torrigiani "non hanno registrato nessuno spostamento ulteriore del muro di margine, nemmeno mezzo millimetro". Il sistema radar, simile a quello che venne utilizzato per verificare gli spostamenti del relitto della Costa Concordia, fino a ieri pomeriggio aveva registrato uno spostamento di 7 millimetri l'ora. Pietro Grasso e Bindi. In città per l'anniversario della Strage dei Georgofili (anno 1993) il presidente del Senato Pietro Grasso e la presidente della Commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi sono stati accompagnati sul Lungarno Torrigiani dal sindaco Nardella: "È una ferita della città e ho chiesto io stesso al sindaco di poterla vedere

e l'ho fatto - ha detto Grasso -con lo spirito di chi va a trovare una persona cara in ospedale. Ho visto che gli operai sono al lavoro e la città si solleverà come ha fatto tante altre volte. Bisogna prestare attenzione e prevenire perché queste cose non avvengano". "A meno di 24 ore dal fatto siamo già con le ruspe tecniche e operai a lavorare- ha confermato Nardella -: era quello che volevamo ma dobbiamo mantenere questo ritmo perché se vogliamo arrivare all'obiettivo prima dell'autunno definire tutti i lavori non possiamo perdere nemmeno un'ora di luce".

A fuoco alcuni container a Pietrauta

[Redazione]

(ANSA) - MONTEFALCO (PERUGIA), 26 MAG - A Pietrauta di Montefalco è scoppiato un violento incendio in mattinata in alcuni container, uniti da alcune strutture di copertura. Le persone che li occupavano si sono messe in salvo prima che la situazione precipitasse. I vigili del fuoco sono riusciti a bloccare le fiamme dopo tre ore di lavoro, prima che potessero danneggiare altre strutture limitrofe. Spento l'incendio, sono state anche messe in sicurezza le bombole di gas all'interno dei prefabbricati. Sulle cause dell'incendio ancora nessun elemento certo, anche se - fanno notare i vigili del fuoco - il forte odore di gas già prima dell'incendio potrebbe far pensare a un difetto nei sistemi di collegamento della bombola ai fornelli. Sul posto anche i carabinieri e il 118. 26 maggio 2016

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Truffe sisma, sindaco esce da inchiesta

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 26 MAG - Si chiude con una trentina di avvisi di fineindagine l'inchiesta della Procura di Bologna per falso e truffa sui contributi per l'autonoma sistemazione nel Comune di Crevalcore, concessi dopo il Sisma del 2012. Escono invece dall'indagine il sindaco Claudio Brogna, senatore del Pd, e il vicesindaco Mariapia Roveri: nei loro confronti il Pm Marco Forte aveva inizialmente ipotizzato l'omessa denuncia, ma è imminente la richiesta di archiviazione. Brogna e Roveri erano stati sentiti da indagati a fine febbraio: erano accusati di non aver denunciato famiglie, che dopo un controllo dei carabinieri furono trovate in casa pur in presenza di ordinanza di inagibilità, e per via della quale percepivano il contributo. 26 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ferrovie:incendio Moncalieri, disagi

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 26 MAG - Andranno avanti almeno per tutta la giornata di oggi i disagi per i passeggeri dei treni che transitano nel nodo ferroviario di Moncalieri, nel Torinese, dove ieri notte è divampato un incendio che ha danneggiato una centralina di alimentazione. I tecnici di Rfi sono ancora all'opera per ripristinare il servizio, ma la circolazione prosegue comunque su soli due binari dei quattro disponibili, con conseguenti ritardi per tutta la circolazione. In mattinata è stato riparato l'impianto di distanziamento tra i convogli, che consente di ridurre i ritardi rispetto a quelli di ieri. Proseguono anche le indagini della Polizia ferroviaria sulle cause dell'incendio, che secondo Rfi sono certamente dolose. 26 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vandali contro gazebo De Corato

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 26 MAG - "Ieri notte è stato vandalizzato il mio gazebo in piazza San Carlo: struttura lacerata, manifesti strappati, volantini calpestati e anche un tentativo di incendio. La polizia scientifica sta già lavorando per cercare indizi per risalire ai colpevoli": lo ha reso noto Riccardo De Corato, capolista di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale alle Comunalì. "C'è chi vuole intimidirmi - scrive De Corato - ma non ci riuscirà, sono abituato da 30 anni a queste cose e alla fine hanno l'effetto contrario, mi rafforzano. Sono patetici tentativi di teppisti. Persone coraggiosissime tra l'altro, che si muovono dinascosto". Ma noi, aggiunge De Corato - "non ci lasciamo certo intimidire, anzi, vuol dire che stiamo lavorando bene contro l'illegalità". "Faccio un appello al Prefetto, al Questore e al comandante dell'Arma dei carabinieri - conclude - perché si possa continuare la campagna elettorale in un clima sereno. Fino a oggi è stato così, ma i fatti odierni sono preoccupanti". 26 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Voragine Firenze, sotto accusa gestione pressione idrica

[Redazione]

Firenze, 26 mag. (askanews) - La Procura di Firenze, che ha aperto già ieri un fascicolo sul crollo dell'argine del fiume Arno, dalla parte opposta degli Uffizi, ha ricevuto questa mattina il dossier con la ricostruzione degli eventi da parte dei Vigili del Fuoco. Ma perché si arrivi ad una maggiore chiarezza sulle cause di quanto accaduto, si dovrà sciogliere il braccio di ferro tra Comune e Publiacqua, i cui toni stanno salendo di ora in ora. La dirigenza della società che gestisce il servizio idrico in città, è convinta che non vi sia alcun nesso tra il guasto registrato intorno a mezzanotte e mezzo di mercoledì Lungarno Torrigiani e il tracollo avvenuto qualche ora più tardi. "Alle tre e mezzo tutto era rientrato nella normalità", afferma Publiacqua. Il Comune, tanto il sindaco Dario Nardella, quanto il dirigente Giacomo Parenti, è convinto invece che, una volta chiuse le condutture interessate, si sia sottovalutata la forza che, a quel punto, la pressione avrebbe esercitato in quella zona. Insomma, non sarebbe un problema di "vecchiaia" delle tubazioni, che comunque hanno 60 anni, ma di regolazione della pressione. Mentre, per Publiacqua, si tratterebbe di uno smottamento del fiume che poi ha portato alla rottura del tubo. In entrambe le versioni, si esclude così il tema dell'età delle condutture. 26 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Le cause della voragine sul Lungarno a Firenze

[Redazione]

La posizione di Palazzo Vecchio non muta: la causa del crollo è da attribuire a un errore umano della società che gestisce la rete idrica. La replica dell'ex presidente D'Angelis, oggi direttore dell'Unità: "Facile fare demagogia" [citynews-t] Redazione 26 maggio 2016 10:36 Condivisioni più letti oggi 1. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 2. Va in ospedale per farsi circoncidere, bimbo di sei anni viene evirato per errore 3. Isabella Noventa, il fratello: "Diteci dov'è il corpo e rinunciamo al risarcimento" 4. Omicidio Fortuna, il presunto assassino accusa la compagna: "L'ha uccisa lei" [avw] Notizie Popolari Attenti alla pianta velenosa: "Si trova anche nei parchi italiani" Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Il crollo sul Lungarno Approfondimenti Firenze, si rompe un tubo: voragine sul Lungarno [VIDEO 25 maggio 2016 Firenze, crolla un tratto del Lungarno: è guerra su cause e tempi d'intervento 25 maggio 2016 Laura Torrisi pubblica il video della voragine a Firenze: "Tanta rabbia, poteva essere evitato" 25 maggio 2016 FIRENZE - Tra l'allagamento della strada a mezzanotte e il crollo sul Lungarno all'alba c'è una correlazione. Ne è convinto l'ingegnere Giacomo Parenti, direttore generale del Comune di Firenze, intercettato stamani nella zona rossa dall'Agenzia Dire. Scattata l'emergenza, in quell'area erano in corso lavori di manutenzione di Publiacqua, "sono state chiuse le tubature, quindi alle tre, tre e mezzo, la situazione era tornata alla normalità. Poi, alle 6.15 del mattino il collasso della strada". Firenze oggi si è svegliata con una lacerazione profonda, una ferita da milioni di euro che non è buon biglietto da visita per i milioni di turisti che vengono a soggiornare in città. IL COMUNE CONTRO PUBLIACQUA - La caccia ai responsabili è aperta con la posizione di Palazzo Vecchio che non muta: qualcosa non ha funzionato nella notte tra il 24 e il 25 maggio, "l'errore umano" ipotizzato ieri dal sindaco Dario Nardella resta la linea dell'amministrazione. Crolla un tratto del Lungarno a Firenze, le foto dei vigili del fuoco il punto è che, ed è questo il ragionamento dei tecnici comunali, dopo il primo strappo patito in una sorta di arteria dell'acquedotto, la centrale di Publiacqua avrebbe dovuto alleggerire la pressione dentro le condotte in attesa dell'intervento di riparazione. Ipotesi in attesa che le relazioni tecniche e le indagini della procura, che ha aperto un fascicolo, facciano luce sul collasso del Lungarno. Voragine sul Lungarno a Firenze: i danni del crollo | Firenze Today LA REPLICA: "TUBI DA PREISTORIA" - Sentendosi chiamato in causa Eraso D'Angelis, oggi direttore de L'Unità ed ex presidente di Publiacqua, ha replicato all'Huffington Post: "Facile fare demagogia, sono tubi vecchi, risalgono ai tempi di Firenze Capitale d'Italia". Ma il clima è già infuocato e Nardella ha già posizionato l'artiglieria anche se non la sta puntando sul presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni, "che non ha compiti sul campo, che si è dimostrato disponibile e attivo". E' contro il management operativo della società che gestisce la rete idrica fiorentina - controllata dal 60% dai comuni (con Firenze che fa la parte del leone) e dal 40% da Acea - che il sindaco scaglia le parole più dure. Nel mirino c'è Alessandro Carfi, ex sindaco di Publiacqua, e, come ricordava già ieri la Lega Nord, marito di Alessandra Cattoi, braccio destro dell'ex sindaco Ignazio Marino, ex assessore alla scuola e coordinatrice della giunta capitolina. PUBLIACQUA - Intanto le RSU di Publiacqua, si legge in una nota, hanno chiesto al sindaco di coinvolgere i lavoratori sia per far luce sulla vicenda sia per essere tutelati. "Signor Sindaco lei come Amministrazione, fra i maggiori azionisti di Publiacqua, avrà certamente tutti gli strumenti e gli accessi alle informazioni per verificare le cause, ma le suggerisco di convocare lei una assemblea con tutti i lavoratori e farsi raccontare che cosa sta succedendo in Publiacqua ormai da più mesi. I lavoratori sanno. Una sola garanzia le chiediamo signor sindaco - che ai lavoratori sia data la sua massima copertura e garanzia e chi volesse uscire da una omertà complice non venga, a telecamere spente, purgato ben bene dalla Direzione Aziendale". La notizia e gli aggiornamenti su Firenze Today

San Polo: incendio alla torre Cimabue, mobili bruciati

[Redazione]

È accaduto nel pomeriggio di ieri alla torre Cimabue di San Polo: il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si estendessero alle abitazioni. Redazione 26 maggio 2016 11:22 Condividi il più letti oggi 1. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 2. Va in ospedale per farsi circoncidere, bimbo di sei anni viene evirato per errore 3. Isabella Noventa, il fratello: "Diteci dov'è il corpo e rinunciamo al risarcimento" 4. Omicidio Fortuna, il presunto assassino accusa la compagna: "L'ha uccisa lei" [avw] Notizie Popolari Assalto al bar dopo Milan-Juventus, due accoltellati e un arresto Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Approfondimenti Mega incendio nella notte, ristorante devastato dalla fiamme nel Padovano 25 maggio 2016 Capri, incendio nella centrale elettrica: il video 16 maggio 2016 BRESCIA. Una divano, qualche poltrona e altre cianfrusaglie lasciate nel corridoio del sedicesimo piano. Non è certo una novità per gli inquilini della torre Cimabue, che da anni discutono della questione e fanno quotidianamente i conti con il degrado e i rifiuti di ogni tipo lasciati negli spazi comuni. LA CRONACA DI BRESCIA TODAY - Nel pomeriggio di mercoledì la situazione è precipitata, tanto che alcuni inquilini esasperati hanno dato fuoco a tutto. Si sarebbe trattato di un gesto di protesta, messo in atto per attirare l'attenzione sui problemi della torre, che, però, avrebbe potuto avere gravi conseguenze, viste le precarie condizioni di sicurezza. Come documentato in un reportage di Brescia Today, molti degli estintori sono stati rubati o sono inutilizzabili. LE FIAMME - Provvidenziale è stato quindi il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Brescia, che hanno spento il rogo prima che le fiamme si estendessero agli appartamenti. Sull'episodio indagano i carabinieri.

Meteo, ecco la prima ondata di caldo africano: 35 gradi in Sicilia e Sardegna

[Redazione]

Tra venerdì e sabato apice dell'ondata di caldo. Le temperature saranno indeciso aumento un po su tutta l'Italia, in particolare al Centrosud. Attesepunte di 30-32sulle interne del Sud, fino a 33-35su quelle di Sicilia eSardegna[citynews-t]Redazione26 maggio 2016 11:35 Condivisionil più letti oggi 1. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 2. Va in ospedale per farsi circoncidere, bimbo di sei anni viene evirato per errore 3. Omicidio Fortuna, il presunto assassino accusa la compagna: "L'ha uccisa lei" 4. Torino, neonata muore dopo la poppata: era stata appena vaccinata[avw]Notizie Popolari Attenti alla pianta velenosa: "Si trova anche nei parchi italiani" Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Approfondimenti Meteo, con Ugolino arriva l'estate: ecco dove farà più caldo 24 maggio 2016 Maltempo, all'improvviso neve e grandine: Italia nel "meteo-caos" 23 maggio 2016 Meteo, ecco "Storm Line": temporali e grandinate al Centro-Nord 23 maggio 2016 Durerà fino a sabato l'anticipo d'estate sull'Italia. Poi da domenicaarriveranno nuovi temporali ad iniziare dal Nord Italia che apriranno una fasevariabile e con temperature in graduale diminuzione ovunque - a dirlo è ilmeteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge -anticiclone inrisalita dal Nord Africa si accompagna ad una massa d'aria calda che si muovein direzione della nostra Penisola. Saranno soprattutto le regioni del CentroSud e le Isole Maggiori più interessate con una fase tipicamente estiva.Tra venerdì e sabato apice dell'ondata di caldo. Le temperature saranno indeciso aumento un po su tutta l'Italia, in particolare al Centrosud. Attesepunte di 30-32sulle interne del Sud, fino a 33-35su quelle di Sicilia eSardegna; al Centro picchi di 29-30specie tra Toscana, Lazio, Umbria; alNord punte di 28-29sulla Valpadana centro-orientale. Tra le città più caldeCosenza, Matera, Foggia, Catania, Benevento, Firenze, Frosinone, Roma, Perugia,Macerata, Bologna, Ferrara, Milano, Verona, Bolzano.Domenica tornano i temporali al Nord. L'ondata di caldo durerà poco tanto chegià da domenica ci sarà un nuovo cambiamento del tempo. Una nuova perturbazionein arrivo dal Nord Atlantico rapidamente raggiungerà l'Italia determinando unnuovo peggioramento del tempo. Rovesci e temporali interesseranno gran partedelle regioni settentrionali risultando più intensi a nord del Po. Laperturbazione lambirà anche Toscana, Marche ed Umbria con qualche fenomeno. Neigiorni a seguire gli effetti del peggioramento si estenderanno, seppur piùattenuati, anche al Centro. Nel contempo ci sarà un calo delle temperature unpo' ovunque per l'ingresso di aria più fresca che metterà fine a questo primosussulto dell'anticiclone africano - concludono da 3bmeteo.com.

La frana di Firenze è una metafora perfetta…

[Redazione]

Nella sua inquietante scenografia, la frana di Firenze è una metafora perfetta del rischio che sta correndo l'Italia di Renzi. Tutto sembra dinamico grazie all'uomo del fare, ma una perdita sotterranea di rappresentanza lavora e scava un vuoto tra politica e cittadini. Non succede nulla per molto tempo, ma poi tutto crolla in pochi istanti. Per il collasso. Senza segni evidenti di pericolo. La democrazia ha bisogno di solida fiducia tra eletti ed elettori, per poter reggere il peso del confronto. L'uomo solo al comando che pensa di poter sostenere il carico della politica minando le basi della convivenza. Tanto più se si intaccano le fondamenta costituzionali, con una riforma che indebolisce il Parlamento con nominati dalle segreterie (Camera) e dai colleghi di regione (Senato). Mentre si rinforza il Governo, gonfiato con gli ormoni del maggioritario. Attenzione a passare davanti a Montecitorio. Il rischio di voragine è alto. 26 maggio 2016

Publiacqua e la voragine di Firenze

[Redazione]

Vigili del Fuoco, Polizia municipale. Genio civile e Protezione civile sono allavoro a Firenze per mettere in sicurezza enorme voragine che si è aperta nella notte -duecento metri per sette metri di larghezza che si è aperta improvvisamente poco dopo le sei in Lungarno Torrigiani tra Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie, uno dei luoghi più suggestivi della città dove ogni giorno passano decine di migliaia di turisti ora che siamo in primavera e si avvicina l'estate. La voragine è stata provocata dalla rottura di una grossa tubatura dell'acquedotto con il diametro di circa ottanta centimetri. Alle 17 si riunirà di nuovo, dopo aver passato già la mattinata i membri dell'unità di crisi presieduta dal sindaco Dario Nardella con gli assessori della giunta, i responsabili dell'azienda dei trasporti ATAF, gli amministratori di Publiacqua che gestisce l'acquedotto, la Protezione civile, i Vigili urbani, i tecnici e altri dirigenti del Comune coinvolti. I danni sono enormi e si parla di 5 milioni di danni, ha detto il sindaco annunciando l'intenzione di chiedere al governo la proclamazione dello stato di calamità. In una conferenza stampa convocata nel pomeriggio, Nardella ha dichiarato che queste sono le condizioni per lavorare immediatamente alle azioni di messa in sicurezza della parete di sponda. Precauzione anche per evitare fughe di gas. Toscana Energia interverrà con uno scavo a estremità della zona per isolare la tubatura del gas nel caso in cui si dovessero verificare rischi. In queste ore abbiamo constatato che sta tornando normale la pressione di acqua in tutte le strutture ospedaliere. Entro due ore da adesso Publiacqua sarà in grado di circoscrivere la zona rossa dove l'interruzione dell'acqua è completa. All'origine del problema che si è verificato, secondo i primi accertamenti, ci sarebbero due distinte rotture del sistema dei servizi idrici, la più grave delle quali ha interessato la dorsale dell'acquedotto sulla riva sinistra dell'Arno, ovvero la condotta principale dell'Oltrarno. In conseguenza del primo guasto, verificatosi intorno alla mezzanotte e che avrebbe fatto saltare un tombino. Il lungarno era stato anche chiuso, spiegano i vigili urbani, ed era stata avvisata Publiacqua, la società che gestisce l'acquedotto. Non si può escludere che la chiusura da parte della municipalizzata dell'afflusso dell'acqua per riparare il primo guasto possa aver provocato una sovrappressione su altre tubature, un colpo di ariete con conseguente rottura della tubatura principale. Gli abitanti di due degli antichi palazzi che si affacciano su Lungarno Torrigiani sono stati invitati a lasciare le proprie case a scopo precauzionale per dar modo ai tecnici di effettuare al meglio i controlli necessari sui fabbricati ma dai primi controlli dei Vigili del fuoco e del Genio civile non risultano infiltrazioni nelle cantine dei due palazzi. Il sindaco ha spiegato che l'acqua è stata tolta nei quartieri dell'Oltrarno e al Campo di Marte mentre negli altri quartieri la pressione delle condotte è stata abbassata. Autobotti hanno raggiunto diverse scuole dove è stato dato ordine di servire cestini nelle mense scolastiche. Publiacqua ha comunicato che i problemi di abbassamento di pressione e mancanze di acqua potranno interessare anche i comuni limitrofi della pianura intorno alla città. Qualcuno ha anche ricordato che è necessario che la società municipalizzata investa una parte almeno degli utili netti della gestione che nel 2015 sono stati di 29 milioni di euro nella manutenzione e nell'ammmodernamento della rete idrica che ne ha bisogno. 26 maggio 2016

Truffe sisma, sindaco esce da inchiesta

[Redazione]

17:29 (ANSA) - BOLOGNA - Si chiude con una trentina di avvisi di fine indagine l'inchiesta della Procura di Bologna per falso e truffa sui contributi per l'autonoma sistemazione nel Comune di Crevalcore, concessi dopo il Sisma del 2012. Escono invece dall'indagine il sindaco Claudio Brogna, senatore del Pd, e il vicesindaco Mariapia Roveri: nei loro confronti il Pm Marco Forte aveva inizialmente ipotizzato l'omessa denuncia, ma imminente la richiesta di archiviazione. Brogna e Roveri erano stati sentiti da indagati a fine febbraio: erano accusati di non aver denunciato famiglie, che dopo un controllo dei carabinieri furono trovate in casa pur in presenza di ordinanza di inagibilità, e per via della quale percepivano il contributo.

Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga

[Redazione]

07:31 (ANSA) - ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,3 stata registrata alle 17:08 ora locale (le 4:08 in Italia) nel sud dell'oceano Pacifico, tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e del centro sismologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 575 km di profondità ed epicentro 19 km a sud dell'isola figiana di Ndoi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose, stata emessa alcuna allertatsunami.

Firenze, Nardella, la voragine e lo scontro sulla società Publiacqua

[Redazione]

La voragine della paura e delle polemiche. Quella buca di 200 metri che si è aperta sul Lungarno a pochi passi da Ponte Vecchio ha mostrato al mondo quantopossa essere fragile il sottosuolo di una città antica come Firenze. Fortunatamente vista anche ora dell'incidente, le 6:15 di ieri mattina non ci sono stati feriti ed anche i palazzi nelle vicinanze, alcuni dei quali evacuati per precauzione, sembrano aver assorbito il colpo. I vigili del fuoco continuano a lavorare per riportare la situazione alla normalità nel più breve tempo possibile e per capire cosa sia successo. Intanto, però, la temperatura dello scontro politico ha già superato i livelli di guardia. LE ACCUSE DI NARDELLA Il sindaco di Firenze Dario Nardella (che ha parlato di errore umano) è un fiume in piena. Il successore di Matteo Renzi è convinto di quale sia la dinamica che ha portato al crollo: è certo che dietro la voragine si nasconde un qualche tipo di errore da parte di Publiacqua, la società che gestisce il servizio idrico nel capoluogo toscano e nelle province di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo. Il primo cittadino lo ha dichiarato già ieri nel pomeriggio e poi ancora stamattina in un'intervista a Repubblica. Il bersaglio numero uno è amministratore delegato di Publiacqua Alessandro Carfi. L'ATTACCO ALL'AD DI PUBBLICQUA Rabbia raccontata dall'agenzia di stampa Dire in un resoconto di ieri pomeriggio: Ci ha detto che stanotte era tutto ok, ma forse così non era. C'è stato il video, era acqua in strada a mezzanotte. Sono intervenuti i vigili, i pompieri, gli operai, sono state fatte spostare 12 macchine e i tecnici che fanno? Vanno a dormire. Parole dure cui Nardella ha aggiunto un'ultima stoccata: Mentre io ero qui, alle 7 del mattino, ho chiamato più volte l'amministratore delegato che non era in strada. Un attacco integrato nella conversazione con Repubblica. Chi ha le responsabilità operative?, chiede il giornalista Ernesto Ferrara. Ad dell'azienda, risponde Nardella che poi aggiunge: Ha pure avanzato ipotesi poco convincenti sulla dinamica. Arrivando a sostenere che potesse essere colpa di un'altra tubazione, non gestita da Publiacqua: i vigili del fuoco hanno appurato, fin dove si sono potuti spingere, che su questa tubazione non erano cedimenti. Questo mi lascia pensare che la causa prevalente di questo episodio sia stata la rottura della tubazione Publiacqua. Serve urgentemente chiarezza. Giudizio molto più morbido invece sul presidente della società Filippo Vannoni: Non credo che si debba dimettere, si è dimostrato disponibile e attivo. LA SOCIETÀ Publiacqua è la società per azioni che gestisce il servizio idrico in 46 comuni della Toscana, tra cui il capoluogo. Il 60% del capitale sociale è in mano a soggetti pubblici: il comune di Firenze, in particolare, ne detiene il 21,6%. Il 40% di Publiacqua è di proprietà di Acque Blu Fiorentine spa, di cui la multiutility romana Acea possiede il 68,9% delle azioni e nel cui capitale è presente ma con una quota dello 0,18% nell'ambito di un consorzio - anche Vianini Lavori del gruppo del costruttore romano Francesco Gaetano Caltagirone. Publiacqua è stata costituita nel 2000 per iniziativa dei Comuni in cui la società esercita la propria attività. Nel 2006, a conclusione di una gara a evidenza pubblica, è stato individuato un partner privato, appunto Acque Blu Fiorentine, composto da una serie di aziende pubbliche e private fra le quali, oltre Acea, anche Suez Environnement ed MPS. CHI È AD DI PUBBLICQUA L'amministratore delegato di Publiacqua, Carfi contro il quale si è scagliato Nardella arriva da Acea, controllata dal Comune di Roma al 51% e poi da alcuni soci privati, tra cui il principale è lo stesso Caltagirone con quasi il 16%. Arrivato in Publiacqua nel settembre 2014 al posto di Alberto Irace trasferitosi proprio in Acea come amministratore delegato Carfi nella multiutility romana svolgeva le funzioni di responsabile del settore internazionale. Prima come si può leggere nella sua biografia sul sito di Publiacqua era stato, invece, amministratore delegato di Umbra Acque Spa, la società di gestione del servizio idrico a Perugia e in 37 comuni limitrofi. Un passaggio quello di Carfi da Acea a Publiacqua che all'epoca aveva fatto discutere a Roma visto che Carfi è il marito di Alessandra Cattoi, ex bracciale di Ignazio Marino in Campidoglio (qui e qui le ricostruzioni fatte da Repubblica e Italia Oggi in quei giorni). Inoltre, da luglio 2014 Carfi è anche presidente di Acque Blu Fiorentine, la società che possiede il 40% di Publiacqua. LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE Critiche le opposizioni che chiedono la convocazione di un consiglio comunale straordinario per

discutere di quanto accaduto. Particolarmente duro il commento rilasciato a Tagadà su La7 da Claudio Borghi, economista di punta della Lega di Matteo Salvini e consigliere regionale della Lega in Toscana: Publiacqua è sempre stata il club, il dopolavoro di Renzi dove in una maniera onell'altra ha sempre piazzato i suoi amici. Ricordiamo che il primo incarico che fu assegnato a Maria Elena Boschi è stato nel cda di Publiacqua. Presidente della società idrica è stato, invece, dal 2009 al 2013 attuale direttore de Unità Erasmo Angelis che in un'intervista all'Huffington Post ha dato la sua versione dei fatti: Un errore umano? I tubi risalgono all'epoca di Firenze capitale l'Italia. More from my site Benvenuti nel fantasmagorico mondo della Giustizia Vi racconto il caos del centrodestra Primarie Pd a Milano, tutte le idee di Balzani, Majorino e Sala Ecco tutte le giravolte a 5 stelle su ddl Cirinnà e adozioni gay Che cosa teme Mario Draghi Giulio Regeni: idee, articoli e paure ultima modifica: 2016-05-26T11:27:58+00:00 da Andrea Picardi

Da Boschi a D'Angelis. La mano dei renziani nel disastro annunciato

[Redazione]

[1464160191-1464160157-fi3]L'aspetto più tragico non è tanto quell'enorme baratro accanto a Ponte Vecchio, ma sapere che Firenze sia l'ottava città con le tariffe idriche più care d'Italia (402 euro a famiglia nel 2015) e che nulla di quello che viene prelevato ai cittadini è poi reinvestito. Quando accadono certi disastri, non si tratta quasi mai di fatalità. Un responsabile c'è sempre. E in questo caso si chiama Publiacqua, la più grande azienda idrica della Toscana, che si occupa del servizio idrico per le province di Firenze, Prato, Pistoia e parte di Arezzo. Tra i soci 46 comuni (tutti Pd) e dal 2006 pure soci privati tra i quali Mps Spa che si aggiudica il 40% del capitale sociale. L'aspetto più grave è che lo scorso 4 maggio l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2015: utili netti per 29,57 milioni di euro e dividendi tra i soci per 18,49 milioni (2 milioni in più rispetto all'anno precedente). Visto ciò che è accaduto ieri si evince da questo che nulla o quasi viene reinvestito nella manutenzione della rete idrica. Le perdite nelle tubature colabrodo dell'acquedotto sono presenti da anni. A Firenze c'è un reticolo idrico fatto da 225 chilometri di tubi in amianto, mentre quelli che non sono in amianto determinano perdite d'acqua fino al 51%. Acqua che i cittadini pagano lo stesso ma che finisce per erodere il terreno. Evidentemente l'interesse dei privati a spartirsi i soldi derivanti dalle bollette dei cittadini prevale sull'interesse pubblico, commenta il deputato toscano di Alternativa Libera, Samuele Segoni, membro della commissione Ambiente della Camera. L'aspetto più comico (oltre alle dichiarazioni del sindaco Dario Nardella che scarica le colpe su Publiacqua e dice Firenze è sicura, l'importante è che non ci siano vittime, situazione sotto controllo), è che Publiacqua sia da anni uno dei più prolifici poltronifici renziani di Firenze, dove parcheggiare amici e sostenitori. Erasmo D'Angelis, l'uomo giusto per tutte le stagioni, è stato messo dall'allora sindaco di Firenze Matteo Renzi a presiedere la società per due mandati, dal 2009 al 2013, quando venne nominato sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti nel governo Letta (riconfermato da Renzi che, ironia della sorte, lo vuole a capo della struttura di missione sul dissesto idrogeologico #italiasicura). Dalla Rai al Manifesto, diventa presidente di Legambiente Toscana, ex consigliere regionale, ed è tra i fondatori della Margherita a Firenze. Renzi nel 2015 lo nomina direttore de L'Unità costituita. I cittadini però lo ricordano solo per l'inaugurazione dei fontanelli, le salatissime bollette calcolate sul consumo presunto, le rotture delle tubazioni. Questa, infatti, non è la prima volta. Nel 2009, alla periferia nord, si aprì una maxi-voragine per la rottura di un tubo dell'acqua. Nel 2013 un altro crollo sullo stesso lungarno per la stessa ragione. Eppure già nel 2012 D'Angelis avvertiva: Collassano i tubi in ghisa che hanno oltre 50 anni di età e non reggono alle sollecitazioni del traffico o agli sbalzi di temperatura. Niente però è stato fatto. Nei cda presieduti da D'Angelis, sedeva anche una rampante Maria Elena Boschi. È Francesco Bonifazi, oggi tesoriere del Pd, a spingere su Renzi sindaco affinché Maria Elena entrasse nella partecipata (22 mila euro all'anno il compenso). Oggi il presidente della società è Filippo Vannoni, che come secondo lavoro fa il consulente a Palazzo Chigi. Ex manager di Rai Trade, Vannoni è il marito di Lucia De Siervo, già capo di gabinetto di Renzi, figlia di Ugo (ex presidente della Corte costituzionale) e sorella del renzianissimo Luigi De Siervo, ex ad di Rai Com. Amici sistemati. Proprio uno di questi, il sottosegretario Luca Lotti, da Montelupo si è precipitato subito sul luogo del cataclisma, che pareva quasi il Perozzi di Amici Miei quando viene beccato a letto con la moglie del fornaio, durante lo straripamento dell'Arno. A proposito, quest'anno è proprio il 50esimo anniversario dell'alluvione del '66. Tanti auguri. [1464160191-1] Firenze, inchiesta su voragine lungarno: "Crollo colposo" [1464160191-1] D'Angelis: "La voragine di Firenze è colpa delle tubature... Firenze, il crollo del Lungarno le... [thumbnail-] video Voragine sul Lungarno inghiottisce... Annunci

Se burocrazia e maltempo affossano le ciliegie italiane

[Redazione]

[1464210189-ciliegie]Tra maggio e giugno le campagne si colorano di rosso. Insieme ai papaveri, ci sono anche loro, succose e dolci, dalle rotondità romantiche, ricordano un cuore. Parliamo delle ciliegie, e di quelli pugliesi in particolare, tesoro ricchezza non solo della regione, ma di tutto il Paese. In particolare la qualità cosiddetta ferrovia, ricorda a ilGiornale.it Emilio Cirillo Farrusi, produttore di Sammichele, in provincia di Bari. Il sorriso di Cirillo Farrusi è breve, fugace (guarda il video). Perché quest'annata si sta rivelando disastrosa e molti nodi stanno venendo al pettine. Si pongono urgenti questioni: dai danni del maltempo alla burocrazia; dalla concorrenza straniera ai controlli. [v] La crisi delle ciliegie, "l'oro rosso" d'Italia. Quest'anno le notizie si susseguono veloci e negative, come bollettini di guerra: ultima in ordine di tempo, qualche giorno fa, quella dei 90 milioni di danni provocati all'agricoltura dalle grandinate che hanno messo in ginocchio la zona sud-orientale della provincia di Bari, quella dove è rilevante proprio la produzione di ciliegie, ora praticamente in ginocchio. La pioggia ha tartassato le ciliegie, ma già a fine aprile la questione dell'iscrizione dei produttori alla Rete di lavoro agricolo di qualità, pena il mancato conferimento del prodotto (che così andava perso irrimediabilmente), ha agitato i sonni dei produttori al punto che nella capitale storica delle ciliegie pugliesi, quella di Turi (in provincia di Bari) nota per essere stata la sede in cui Antonio Gramsci scontò la prigionia nelle carceri fasciste, si è gridato al complotto della grande distribuzione. La questione relativa all'iscrizione alla Rete di lavoro agricolo di qualità, peraltro già prevista dallo scorso anno, è stata vista come una complicazione burocratica e come una manovra che la grande distribuzione avrebbe voluto mettere in atto per far crollare i prezzi. Lavoriamo un intero anno per la raccolta di un mese in cui il prezzo del prodotto varia. Ieri, ad esempio - racconta Cirillo Farrusi - era di 1.50 euro (al chilo), oggi il prezzo è di 0.95 centesimi. Raccogliamo la mattina dalle sei per non affrontare il caldo afoso. Lo facciamo a scatola chiusa. Al momento della vendita scopriamo il prezzo. Può andar bene come no. Nessuna tutela sul prezzo, quindi. Mentre a pochi chilometri, nei porti di Bari o Brindisi, arrivano le navi dalla Turchia con il loro carico di ciliegie di cui non si conosce la provenienza e il modo di produzione. Molto spesso i prezzi sono insostenibili, dovendo sopportare le spese della manodopera e le tasse. Il maltempo ha assestato il colpo di grazia facendoci alzare ulteriormente il prezzo con un effetto devastante. La novità di quest'anno è la rete di qualità torna a dire Farrusi con amarezza. I produttori locali, senza avviso, non hanno potuto vendere le primizie perché, come detto, non in possesso della iscrizione rete di lavoro agricolo di qualità. Ma cos'è la Rete? Si tratta di una certificazione dell'Inps per monitorare meglio le aziende. Nulla in contrario ribadiscono i produttori, ma, come emerge anche da fonti di stampa, le associazioni di categoria aderenti ad Agrinsieme Puglia hanno denunciato il ritardo del rilascio degli attestati. In questo modo sono stati penalizzati i produttori italiani, favorendo le importazioni non solo dalla Turchia, ma anche dai paesi concorrenti dell'area UE: Spagna e Grecia. Ci vorrebbero maggiori controlli e più mirati dichiara a ilGiornale.it, Antonello Savino, anch'egli produttore pugliese di ciliegie. Una più severa attenzione permetterebbe di abbattere l'abusivismo di aziende che, sfruttando il caporalato, riescono ad ridurre drasticamente i costi e, quindi, a vendere ad un prezzo inferiore il prodotto finale, tagliando le gambe alla produzione che rispetta le regole. Ma un rimedio per non restare strangolati dalle spire della crisi ci sarebbe. L'aggregazione in associazioni o in cooperative risponde Farrusi. In questo modo i produttori, che negli ultimi anni sono aumentati, ammortizzerebbero i costi di produzione (alti in relazione ai prezzi di vendita) e, insieme, acquisirebbero una maggiore fetta di mercato. Per riuscire in questo, però, si dovrebbero superare alcune resistenze tipiche del Mezzogiorno: una cattiva gestione del corporativismo, individualismo e autoreferenzialità. Vecchi vizi duri a morire sui quali si abbattono ora gli effetti dei cambiamenti climatici. Piove sempre sul bagnato. [thumbnail-] video "La crisi delle ciliegie, l'oro... Tag: ciliegie produzione puglia Annunci

"Un` alluvione a Firenze? Più devastante del `66"

[Redazione]

[1464160191-1464160154-fi8]L'esposizione di Firenze ai rischi di un'alluvione che potrebbe essere devastante risulta inaccettabile, sia per il rischio di perdite di vite umane sia per il valore dei tesori che la città ospita. Sembrava un'ipotesi troppo allarmistica, lontana ed evocativa di tragedie impossibili, invece il crollo di duecento metri del lungarno a Firenze di mercoledì rende più vicino e non così apocalittico un dossier depositato già da alcuni mesi in Toscana. Autore del rapporto è il Comitato tecnico scientifico internazionale che collabora nel ruolo di consulente con il Progetto Firenze, un'iniziativa che coinvolge più istituzioni e nata in vista della ricorrenza del mezzo secolo dalla grande alluvione. Il 4 novembre del 1966 la città di Givoglio fu oltraggiata dall'esonazione dell'Arno e le immagini degli angeli del fango, una generazione venuta in soccorso della città, fecero il giro del mondo. Il crollo dell'alba del 25 marzo lungo argine fiorentino ha a che fare non con il fiume ma con i tubi dell'acqua. Errore umano, dice il sindaco, la Procura indaga, ma rimane il lavoro di ricognizione dell'ITSC, presieduto dal professor Gerry Galloway, dell'Università del Maryland, affiancato da studiosi delle università di Vienna, Illinois, Bologna, Firenze e dell'Accademia dei Lincei, e le cui conclusioni sono state segnalate nell'autunno del 2015, ricordate in un recente convegno all'Accademia dei Georgofili dal titolo "Arno fa ancora paura?", che si è svolto il 16 maggio, nove giorni prima della mattina di paura lungo argine. L'ITSC desidera ribadire esordisce il dossier del comitato tecnico internazionale, che Firenze rimane ad elevato rischio di alluvione e che questo rischio cresce ogni giorno. Il problema non è se un'alluvione di parità o superiore a quella del 1966 colpirà ancora la città di Firenze, ma quando ciò accadrà. Ecco cosa si nota della struttura degli argini: il livello di protezione attuale non assicura una riduzione del rischio di inondazione a livelli commisurati al valore di una città quale Firenze, permanendo una forte esposizione che risulta inaccettabile, sia per il rischio di perdite di vite umane sia per il valore dei tesori che la città ospita. L'ITSC ricorre a un aggettivo senza attenuanti riferito alle possibili conseguenze di un'eventuale nuova alluvione: catastrofiche. Nelle conclusioni del rapporto consegnato si sottolinea come la popolazione di Firenze dagli anni 70 in poi sia diminuita, ma come, al contrario, la densità di insediamento nelle aree a rischio è cresciuta. E dunque se, in queste condizioni, un evento del tipo di quello del 1966 dovesse accadere di nuovo, le conseguenze per le vite umane, il patrimonio artistico, gli immobili e le infrastrutture sarebbero ben più catastrofiche di quelle che si realizzarono nel 1966. Essendo comunque anche cresciuta la città come polo di attrazione turistica è inoltre importante essere consapevoli del fatto che i tempi e le risorse che sarebbero necessari alla città per superare lo shock di un'altra alluvione sarebbero molto maggiori rispetto al passato e pertanto il danno economico per la città perdurerebbe a lungo. Il comitato cita quanto era stato previsto dal Piano di riduzione del rischio idraulico del '99, in cui si indicava che per raggiungere sufficiente protezione da un evento alluvionale quale quello del 1966 potrebbe essere necessario invasare nel bacino del Fiume Arno un volume dell'ordine di 350-400 milioni di m³, di cui circa 200 milioni di m³ a monte di Firenze. Vengono però definiti non lineari, in quel documento, i numeri sulla capacità di deflusso dell'Arno in sicurezza. L'ITSC desidera porre in evidenza la notevole incertezza che caratterizza le stime ad oggi disponibili per le portate transitabili in sicurezza nel centro cittadino, che andrebbero di conseguenza riviste e perfezionate. Altro problema: la pianura a valle delle dighe di Levane e La Penna, che veniva naturalmente inondata in occasione delle piene, non risulta più disponibile a questo scopo essendo ora protetta da argini. Ancora: quattro misure previste dal piano di riduzione del rischio idrogeologico sarebbero dovute essere completate entro 15 anni, ma questo non risulta che sia stato fatto. Nel 2005, si segnala, il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico ha provveduto a una mappatura della pericolosità idraulica nel bacino. Ma manca un'analisi dettagliata del rischio reale, e il risultato è che il centro urbano della città di Firenze non ricade tra le aree a rischio elevato o molto elevato, sebbene le perdite economiche che si avrebbero a seguito di un'alluvione quale quella del 1966 siano state stimate nello stesso PAI dell'

ordine di 15.5 Miliardi (escludendo le vite umane ed il patrimonio artistico). Un terzo piano del 2015, quello di gestione del rischio alluvioni, ha portato alcune modifiche che tuttavia non sembrano dettate dalla necessità di proteggere aree di enorme valore come Firenze, ribadendo alcuni interventi del resto già previsti dai piani precedenti. I tre progetti, quelli del 99 del 2005 e del 2015, non sarebbero ancora riusciti a mettere in sicurezza la città di Firenze. L'avanzamento del progetto di implementazione delle casse di espansione nell'area di Figline, aggiunge quindi il Comitato tecnico internazionale, è positivo, ma ritardato da lungaggini burocratiche non accettabili in situazioni di possibile emergenza come quella fiorentina. Il comitato ribadisce quindi la sua preoccupazione sulla mancanza di dati idraulici affidabili relativi alle stazioni di misura nel bacino dell'Arno. In particolare, le scale di deflusso risultano spesso non affidabili e ciò impedisce un'adeguata validazione delle capacità predittive dei modelli idrologici e idraulici. I cittadini di Firenze si ritiene che abbiano consapevolezza dell'esistenza di un rischio di esondazione del Fiume Arno, ma quello che manca è una piena conoscenza della potenziale gravità di un tale evento. Appare quindi indispensabile, per la sicurezza dei cittadini stessi, che i diversi Enti nazionali, regionali e locali lavorino insieme per diffondere la necessaria cultura del rischio. Il comitato auspica quindi l'apertura di un museo permanente dedicato alla storia dell'alluvione, perché la memoria è importante tanto quanto le misure di protezione, che comunque scarseggiano. Il comitato riconosce l'importanza della città di Firenze oggi per i suoi cittadini, per l'Italia ed il mondo. Sottolinea il significativo rischio di inondazione che permane e l'urgenza delle azioni che sono state realizzate per contrastare la minaccia di un catastrofico evento alluvionale. Secondo il presidente del Centro Studi Emergenze, Salvatore Arca, non è più procrastinabile la realizzazione di casse di espansione ed è urgente porre mano ad alcuni interventi nelle dighe di Levane e di La Penna, presenti lungo il corso del fiume nel Valdarno Superiore. E quindi assolutamente prioritario ha scritto Arca in un recente intervento, e ha ribadito al convegno sull'Arno dei Georgofili - che la pianificazione territoriale tenga conto della minaccia di una possibile esondazione, escludendo pertanto in maniera categorica l'occupazione di aree esposte al rischio alluvionale. E' questa un' raccomandazione che in passato è stata ripetutamente disattesa. [1464160191-1] La mano dei renziani nel disastro annunciato [1464160191-1] Firenze, inchiesta su voragine Lungarno: "Crollo colposo" [1464160191-1] D'Angelis: "La voragine di Firenze è colpa delle tubature... Firenze, il crollo del Lungarno le... [thumbnail-] video Voragine sul Lungarno inghiottisce... Tag: voragine toscana Firenze alluvione Annunci

- Scappa in Ecuador con la bambina e viene denunciata

[Redazione]

La Spezia - A dicembre era salita su un aereo diretto in Ecuador assieme alla madre. La piccola, sei anni appena, avrebbe dovuto trascorrere le vacanze di Natale in Sudamerica, dove risiede parte della sua famiglia. Da allora però non è più tornata in Italia. Il padre, trentenne, che risiede alla Spezia, la aspetta disperato. Sul volo di ritorno era soltanto la madre, una donna di origini ecuadoriane con cui l'uomo aveva avuto una relazione extraconiugale. Lui le aveva chiesto subito dove fosse la figlia. Lei però gli avrebbe replicato a male parole, dicendo che la piccola non sarebbe tornata. L'uomo, dopo qualche settimana, si è rivolto agli operatori del servizio sociale, diretto dall'assessore Mauro Borgia, per provare a risolvere il caso. L'indagine, che vede la madre sospettata di sottrazione di minore, ha avuto inizio così. Il padre ha origini straniere ma risiede da tempo in città. Nel marzo scorso, tramite il proprio legale, l'avvocato Stefania Novelli, ha presentato una denuncia sull'accaduto. I rapporti con i partners sarebbero molto tesi. La bimba, attualmente, si trova ancora in Ecuador. Le autorità non sanno come muoversi. Il caso è stato affidato al sostituto procuratore Federica Mariucci che ha delegato le indagini alla polizia. Gli investigatori hanno cominciato ad ascoltare alcuni testimoni. Nei prossimi giorni verranno sentiti anche gli operatori del servizio sociale che si sono occupati della vicenda. Il padre è molto preoccupato, voleva partire per l'Ecuador ma gli è stato sconsigliato. Non riesce a parlare con la figlia e per questo non riesce a darsi pace. In più ha scoperto che la donna, con cui aveva avuto questa relazione extraconiugale, ha portato la bimba in una zona dell'Ecuador recentemente colpita da un forte terremoto, racconta un fonte qualificata vicina agli operatori del Comune. L'uomo ha vissuto con grande apprensione le notizie provenienti dal Sudamerica. Un terremoto di magnitudo 7.8 ha fatto tremare la regione costiera di Manabì causando più di seicento morti e due mila feriti. La bambina si troverebbe proprio da quelle parti. L'uomo è riuscito a telefonare al nonno della piccola. Da quanto risulta, la minore sarebbe scampata al sisma e sarebbe stata affidata alla zia. La situazione è piuttosto ingarbugliata. Alla luce dell'indagine avviata dalla Procura, è possibile che l'avvocato del genitore spezzino presenti un'istanza di revoca della patria potestà per la madre della bambina. In questo modo, il tribunale per i minorenni potrebbe fare pressioni sulle autorità ecuadoriane per chiedere che la minore venga riportata in Italia e affidata al padre. Non è neppure la prima volta che accade un fatto del genere alla Spezia. Nel 2014 si persero le tracce di un bimbo di 3 anni. Venne ritrovato in un'abitazione nelle province di Verona. Lo aveva portato lì la madre per non farlo vedere al compagno, un operaio che risiede con i genitori in via Napoli. Il caso era stato risolto dai carabinieri del nucleo investigativo che avevano localizzato il minore anche grazie ad indagini tecniche. Il tribunale per i minorenni di Genova avviò subito una procedura per l'affido del piccolo. Riproduzione riservata

Su La Notizia del 26 maggio. La produzione sprofonda ma neanche Confindustria dice a Renzi che ha fallito. Servizi segreti: le nuove spie già vanno via. Non solo Firenze: l'Italia crolla da Nord a Sud. Tutti gli incidenti di percorso dietro ai papa

[Redazione]

Ecco i temi principali che potete trovare su La Notizia di oggi, giovedì 26 maggio, in edicola: La produzione sprofonda ma neppure Confindustria dice a Renzi che ha fallito. La cura Ue ha fallito: siamo tutti più poveri e meno liberi. Fango sulla Raggi. M5S denuncia Caltagirone per attacco sull'Acea. Il G8 in Sicilia? Renzi a caccia di voti pure dal Giappone. 2016 fuga da Forte Braschi. Le nuove spie se ne vanno già. Dovevano rappresentare la svolta per i Servizi e invece dopo un anno già vanno via. Firenze sprofonda. La Voragine della vergogna su cui ora indaga pure la Procura. Da Nord a Sud l'Italia crolla. E la prevenzione è una frana. Inchieste e incidenti di percorso dietro ai papabili per Unicredit. Le mostre da non perdere a Roma: da Domon Ken a Berengo Gardin. editoriale del nostro direttore, Gaetano Pedullà: elemosina dell'Ue serve a poco. Puoi leggere il giornale di oggi nella nostra EDICOLA DIGITALE Schermata 2016-05-26 alle 07.47.49 Schermata 2016-05-26 alle 07.47.49

Incendio boschivo alle Manie

[Redazione]

">Incendio di bosco nel pomeriggio nella zona delle Manie sulle alture di Spotorno. allarme è scattato intorno alle 14 ed è stato raccolto dai vigili del fuoco che sono subito intervenuti con una squadra. Nel giro di un paio d'ore i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme evitando che potessero estendersi pericolosamente. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Firenze, la rabbia dopo la voragine: "Publiacqua sapeva delle perdite nella rete";

[Redazione]

">L'immagine della voragine vuota, libera dalle venti auto che aveva inghiottito è impietosa. Lo squarcio nella strada sembra un urlo che rivendica verità. Lastessa che chiedono i residenti di Lungarno Torrigiani. E non solo loro. Perché adesso, mentre ancora si cercano le cause del crollo dell'altra mattina, cresce la paura di rivedere un film già visto. Tra i tubi dell'acquedotto usurati e le perdite occulte l'acqua è più di una ragione per chiedere che certi disastri non si ripetano più. Come ribadiscono i negozianti di Ponte Vecchio, quegli orafi che con le loro botteghe storiche rappresentano uno dei fiori all'occhiello di Firenze. Per mesi ci hanno fatto pagare bollette dell'acqua belle salate - stigmatizzata la presidente dell'associazione commercianti Ponte Vecchio, Laura Giannoni - senza neppure rispondere alle nostre email di protesta. Ma alla fine avevamo ragione noi: Publiacqua ci ha appena inviato i cedolini con cui potremmo ottenere il rimborso di 12 mila euro ingiustamente pagati. Ma l'ansia più grande è che in futuro ci siano ulteriori perdite che possano compromettere la struttura del ponte. Un'altra orafa, Giuditta Biscioni, sottolinea i disagi causati dalle infiltrazioni d'acqua. Guardi con i suoi occhi, il parquet è tutto saltato - dice sollevando il tappeto adagiato sul pavimento per evitare che i clienti inciampino -. Purtroppo occorre molto tempo affinché si asciughi completamente e quindi io non posso sistemarlo nonostante il guasto ai tubi sia stato riparato. L'acqua penetra fino all'arcata sottostante al Ponte Vecchio. Sono ben visibili gli aloni per umidità e spesso in inverno capita che si formino addirittura le stalattiti di ghiaccio, a conferma delle infiltrazioni d'acqua come erba cresciuta sulla spalletta dell'Arno nel punto della voragine. Publiacqua, la società partecipata che gestisce la rete idrica della città, precisa che in effetti le perdite occulte ammontano a circa il 30%, ma che i guasti all'impianto che serve la struttura di Ponte Vecchio non sono legati a questa dispersione ma a un guasto causato dai tecnici Publiacqua durante un altro intervento. Ironia della sorte i 15 bollettini della restituzione del denaro sono arrivati proprio lunedì. Per incassare il risultato abbiamo dovuto aprire un contenzioso in calza Laura Giannoni. Ma nonostante il traguardo raggiunto, soprattutto dopo l'episodio di Lungarno Torrigiani, non scema il timore di possibili crolli. Stavolta non ci sono state vittime o feriti, ma dovesse verificarsi un incidente in pieno giorno sarebbe assai più insidioso. La procura di Firenze, intanto, ha avviato un'inchiesta per crollo colposo, il pm Gianni Tai ha aperto un fascicolo in cui al momento non sono iscritti indagati. A dar voce alle proteste è anche Cittadinanzattiva, che evidenzia come nell'area fiorentina la dispersione dell'acquedotto abbia raggiunto nel 2014 il 30%, tre punti percentuali in più di quanto era, il 27%, nel 2007. I numeri 2015 di Federconsumatori fissano al 38,3% la percentuale di dispersione al livello regionale, sopra la media nazionale del 37%. E già lo scorso settembre la consigliera comunale Miriam Amato, di Alternativa Libera, aveva presentato un'interrogazione al sindaco per avere chiarimenti sul fenomeno. Tra le perdite invisibili dell'acqua, tubazioni vetuste e una rete nel complesso colabrodo - osserva - non potremmo essere messi peggio. Per non parlare del bilancio di Publiacqua: i dividendi tra i soci sono appena stati aumentati da 16 a 18 milioni e mezzo di euro, mentre noi paghiamo le bollette più care d'Italia. Il quadruplo di quelle milanesi, tanto per capirci. La sperimentazione del monitoraggio da parte di Publiacqua per le perdite occulte - nota come distrettualizzazione per via della suddivisione in aree della città - è stata conclusa a Prato e Pistoia, non ancora a Firenze. Dove il progetto è stato realizzato registriamo una diminuzione del 20-30% delle perdite - precisa il presidente della società Filippo Vannoni - ma l'obiettivo è dimezzarle. Stiamo cercando di capire l'origine della voragine ma prima di parlare io inviterei alla calma. L'azienda è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni. Parole che suonano come un balsamo per le orecchie del sindaco Dario Nardella il quale esclude ogni rincaro per gli utenti: Publiacqua si accollerà tutte le spese. Non solo, la commemorazione per il cinquantesimo anniversario dell'alluvione, il 4 novembre, è praticamente dietroangolo, e Nardella vuole che per quella data ogni emergenza sia ormai solo un ricordo. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Ancora disagi sulle linee ferroviarie per la Liguria

[Redazione]

">Ancora disagi sulle linee ferroviarie Torino - Savona e Torino Genova con decine di treni cancellati e ritardi anche questa mattina. Il motivo: un guasto al sistema di distanziamento dei treni tra Trofarello e Moncalieri causato da un incendio, probabilmente doloso. Tra le 6 e le 9 di ieri (mercoledì 25 maggio) tante le cancellazioni. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno lavorato per sostituire i cavi danneggiati e ripristinare la piena funzionalità degli impianti: hanno riscontrato segni di effrazione e i ladri hanno portato via alcune sbarre di ferro utilizzate per la chiusura del pozzetto, dove ci sono anche cavi in rame. Da Trenitalia spiegano: La circolazione sulle linee Torino-Savona e Torino-Genova, tra Trofarello e Moncalieri, è avvenuta per due giorni su due binari, anziché sui 4 disponibili, con inevitabili rallentamenti, anche fino a trenta minuti, e cancellazioni. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Lungarno, scontro tra Comune e Publiacqua

[Redazione]

(Ansa)Il giorno dopo la voragine sul Lungarno, Firenze si lecca le ferite per lo sfregio che ha trasmesso in mondovisione l'immagine di una città in ginocchio per via di un crollo che avrebbe potuto avere conseguenze pure peggiori se fosse accaduto in un altro momento. Com'è inevitabile che sia, il day after è anche il tempo dell'accertamento delle responsabilità e dello scambio di accuse su chi avrebbe dovuto impedire il collasso. UN BUCO DI SEI ORE. In primo luogo a far discutere è buco di sei ore tra il primo allarme per la rottura di un tubo sul Lungarno Torrigiani, alla mezzanotte del 24 maggio e il cedimento della strada alle 6.15, letteralmente sprofondata per quattro o cinque metri verso il fiume. A provocare il cedimento, infatti, sono stati due guasti a un tubo dell'acquedotto ghisa di 70 centimetri. Tanto è bastato a provocare un danno che costerà almeno 5 milioni alle esangui casse fiorentine. NARDELLA: PAGHI CHI HA SBAGLIATO. Chi ha sbagliato dovrà pagare, ha tuonato il sindaco Dario Nardella. Un danno di quella natura non si crea nel giro di due ore, ho chiesto a Publiacqua una relazione dettagliata entro 24 ore. Qualcuno dovrà assumersi la responsabilità. Il primo cittadino non ce l'ha però col presidente Filippo Vannoni. No, Vannoni è l'unico che si è dimostrato attento e disponibile in questa storia e poi lui non ha responsabilità operative. Nel mirino del sindaco c'è l'amministratore delegato della Spadell'acqua Alessandro Carfi: Questa mattina lui ha ipotizzato che il danno potesse dipendere da un cedimento del canale che passa sul Lungarno Torrigiani, ebbene i vigili del fuoco hanno appurato, fino a dove hanno potuto spingersi che non ci sono cedimenti lì. DUE DIVERSE RICOSTRUZIONI. A infiammare la polemica tra il sindaco e l'ad di Publiacqua, l'azienda pubblico-privata che gestisce il servizio idrico fiorentino sono le cause che stanno a monte del cedimento: il primo considera la rottura del tubo una negligenza sul controllo avvenuto prima, a mezzanotte, in un vicino tratto della rete da parte degli addetti di Publiacqua (o di un'azienda che ha in appalto il servizio di cui comunque è responsabile Publiacqua). Il cedimento secondo il sindaco sarebbe stato provocato da due guasti: il secondo, quello dei danni sul Lungarno, alle 6.15 del mattino sarebbe la diretta conseguenza di un problema non risolto poche ore prima quando c'era stato un allagamento e un tubo rotto in un'area vicina. Dall'altro lato ci sono le parole di Carfi: Non sappiamo se la rottura del tubo è la causa o la conseguenza dello smottamento. Ma se non fosse colpa del tubo rotto, quale potrebbe essere stata la causa della voragine? Potrebbe essere colpa di un canale sotterraneo che corre lungo il fiume. RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze, per la voragine l'ipotesi di reato è crollo colposo |

[Redazione]

[194649268-d5f52684-76a9-43cd-8002-58c560e72ffb]L ipotesi di reato è crollo colposo. La procura non ha perso tempo, da ieri è aperta l'inchiesta sulla voragine che a Firenze si è aperta sul Lungarno Torrigiani inghiottendo un'automobile di auto per cinque metri e facendo franare la strada, una di quelle percorse tutti i giorni da migliaia di turisti. Siamo infatti a poche centinaia di metri dal Ponte Vecchio e all'altezza della Galleria degli Uffizi anche sul lato opposto del fiume. Intanto il sindaco Dario Nardella ha assicurato ai cittadini di Firenze che non saranno loro e nemmeno il Comune a pagare i danni, neppure un euro andrà sulle bollette. Crollo sull'Arno, la cantina finita sott'acqua: Perse bottiglie da 15 mila euro. Escluso dunque ogni rincaro per gli utenti. Non solo: ha ribadito che Publiacqua, cioè la società mista che gestisce il servizio idrico, si accollerà tutte le spese. Nardella ha fretta, il 4 novembre ricorre l'anniversario dell'alluvione del 1966 e sono in programma eventi e invitati da varie parti del mondo: Per quella data essere tutto a posto ha annunciato questa mattina. È stata poi firmata un'ordinanza per creare un gruppo tecnico e subito saranno varati i lavori per impermeabilizzare il fondo e proteggerlo dalle piogge estive. Se verranno accertate le nostre responsabilità, io non farò sconti a nessuno. Ma prima di parlare inviterei un attimo alla calma, guardiamo cosa è successo avverte Filippo Vannoni, presidente di Publiacqua durante il sopralluogo in Lungarno Torrigiani. Ripeto ha proseguito l'azienda è ed è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni. Intanto stamani, come cda, abbiamo commissionato una relazione tecnica per accertare tutto quello che è avvenuto. Per Vannoni la situazione dal punto di vista idrico è buona: in città è acqua, anche i residenti della zona rossa da ieri sera hanno iniziato a riavere servizio idrico e questo vuol dire che la società ha funzionato. Il sindaco ci ha convocato qui per una riunione tecnica: aspettiamo che ci sia consegnata l'area di cantiere per capire cosa è successo.

Bambini ed emergenze: a Grottammare un`esercitazione nazionale

[Redazione]

26 maggio 2016 Organizzata dal Dipartimento con Regione Marche e Save the Children Bambini area di accoglienza Emilia In caso di emergenza intera popolazione diventa vulnerabile e i bambini, in particolare, hanno bisogno di sostegno. Per questo è necessario prevedere misure a loro dedicate nell'ambito dei piani comunali di protezione civile. È questo il presupposto dell'esercitazione nazionale in corso a Grottammare dal 25 al 27 maggio, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con il Sistema regionale delle Marche e Save the Children, organizzazione internazionale indipendente impegnata nella promozione dei diritti dei bambini. Da anni Dipartimento della Protezione Civile e Save the Children lavorano fianco a fianco, nell'ambito di un protocollo intesa, per la promozione di iniziative di formazione e la condivisione di linee guida dedicate ai minori in emergenza che nel corso dell'esercitazione saranno testate per la prima volta nell'ambito di un piano comunale. Le attività esercitative prendono il via dalla simulazione di un evento sismico con epicentro a Grottammare e attivazione del centro operativo comunale per il coordinamento di tutte le attività. La fase di test prevede prove di evacuazione in tutte le scuole e l'allestimento, nell'ambito delle aree di accoglienza, di spazi a misura di bambino, protetti, presidiati e dotati di attrezzature ad hoc. Questi spazi, allestiti già mercoledì 25 maggio, entreranno in funzione il 27 maggio con una esercitazione di protezione civile, che coinvolgerà classi scolastiche di diverse età, oltre ai volontari di Save the Children, che organizzeranno attività ludico-ricreative e di formazione.

Campagna antincendio boschivo 2016: oggi incontro tra istituzioni

[Redazione]

26 maggio 2016 Teniamo molto alta l'attenzione sul rischio incendi boschivi: è la richiesta che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha rivolto a tutte le Regioni e Province Autonome convocate a Roma per fare il punto sulle attività di previsione, prevenzione e preparazione in vista della prossima stagione estiva. Regioni e Province Autonome, infatti, sono i soggetti ai quali la legge 353 del 2000 affida la responsabilità della lotta attiva agli incendi boschivi. Sono consapevoli delle difficoltà economiche con le quali ogni territorio si sta confrontando. Altra parte, però, sappiamo tutti che nel settore del rischio incendi basta un nulla per giungere a una situazione di emergenza, difficile poi da recuperare e gestire adeguatamente ha proseguito il Capo del Dipartimento. La flotta statale, rispetto ai trenta mezzi disponibili nel 2015 nel periodo di massima attività, sarà implementata, ma la flotta statale è chiamata a intervenire a supporto delle regioni e deve coprire l'intero territorio nazionale. Il punto cruciale restano le flotte regionali: laddove la flotta è ben attrezzata e distribuita il concorso statale risulta molto più efficiente. Registro, a oggi, una fotografia nella quale si evidenziano, rispetto allo scorso anno, delle riduzioni nel numero dei mezzi, anche in alcune Regioni storicamente particolarmente esposte al rischio incendi rispetto allo scorso anno: capisco le difficoltà, ma esprimo preoccupazione. Spero che nei prossimi giorni si possano migliorare anche queste situazioni. Nel periodo invernale della campagna antincendio boschiva 2016 al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile sono giunte 72 richieste di concorso aereo dalle Regioni, in netto aumento rispetto alle domande ricevute nel 2015, quando nello stesso periodo (15 febbraio-30 aprile) erano state 55, e ancora di più rispetto alle 15 del 2014. Per la stagione estiva, come detto, la flotta nazionale nel periodo di massimo impegno potrà contare su 32 mezzi - tra 15 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 17 elicotteri messi a disposizione dagli stessi vigili del fuoco, dal Corpo Forestale dello Stato e dalle forze armate - un numero che potrebbe essere ulteriormente incrementato. Potrà poi aggiungersi un ulteriore Canadair, attivato nell'ambito del progetto europeo Better Use of Forest Fire extinguishing-IT, disponibile sul territorio italiano se non impiegato, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione che dovessero trovarsi in situazioni di criticità. Infine, ingegnere Curcio ha ricordato come determinanti, nelle esperienze degli scorsi anni, siano stati i gemellaggi tra Regioni grazie all'impegno delle organizzazioni di volontariato specializzate nell'antincendio boschivo: invito davvero tutti a mettere in campo ogni possibile sforzo per far sì che queste buone pratiche si diffondano il più possibile.

Voragine Lungarno: la procura apre inchiesta per crollo colposo. Nardella: "tutto risolto a novembre"

[Redazione]

Firenze Voragine Lungarno: la procura apre inchiesta per crollo colposo. Nardella: "tutto risolto a novembre" Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha assicurato che i danni, che secondo una prima stima ammonterebbero a 5 milioni di euro, li pagherà Publiacqua. Il presidente della partecipata idrica, Filippo Vannoni "invita alla calma" [310x0_1464] Firenze. Si apre voragine di 200 metri sul Lungarno. Non ci sono feriti Firenze, le immagini della enorme voragine che ha inghiottito 20 auto sul Lungarno Large collapse in the heart of Florence: 20 parked cars involved Condividi 26 maggio 2016 Crollo colposo: è questo il reato ipotizzato dalla Procura di Firenze in merito alla voragine di 200 metri che si è aperta ieri sul Lungarno Torrigiani, a pochi passi da Ponte Vecchio. Un fascicolo è già stato aperto, anche se per il momento non ci sarebbero indagati. L'inchiesta è coordinata dal pm Gianni Tei. Nardella: "Publiacqua pagherà tutti i danni" Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a 5 milioni di euro. Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha assicurato che pagherà tutto Publiacqua, la società partecipata dal Comune che gestisce l'acquedotto fiorentino. Nardella ha detto di essersi impegnato affinché neanche un euro di questi 5 milioni andrà sulla tariffa pagata dai cittadini. Il sindaco ha poi spiegato di aver avuto ieri sera un nuovo colloquio sull'incidente con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti. A chi gli chiedeva se il governo avesse confermato l'impegno per sostenere gli interventi di ristrutturazione, Nardella ha risposto dicendo che intanto partiamo noi e i soldi ce li mette Publiacqua; poi vedremo cosa può fare il governo per aiutarci. Per aiutare i negozianti dell'area, il primo cittadino ha informato che la giunta avrebbe deciso di abbattere per un anno la Tari e la Cosap di tutti gli esercizi presenti su Lungarno Torrigiani come misura di calmieramento dei disagi. Sicuramente ci sarà anche un abbattimento sui passi carrabili. Allo studio una valutazione sull'Imu, per quanto riguarda le seconde case. Ripristino entro il 4 novembre Il ripristino Lungarno Torrigiani dovrebbe essere completato entro il 4 novembre, giorno del 50esimo anniversario dell'alluvione di Firenze. È la data indicata dal primo cittadino di Firenze, che ha annunciato la firma di un'ordinanza per costituire un gruppo tecnico operativo con le autorità competenti per la ristrutturazione. Il nostro obiettivo ha detto Nardella è fare Lungarno Torrigiani più bello di come era prima dello smottamento. È importante arrivare a questo traguardo entro il 4 novembre, data in cui Firenze e tutto il mondo ricorderà il 50esimo anniversario dell'alluvione che ha colpito con una ferita ben più grave la nostra città e non solo. Entro settembre dovrebbero essere invece completati i lavori di somma urgenza. Il presidente di Publiacqua: Se società responsabile, pagherà Invita alla calma il presidente di Publiacqua, Filippo Vannoni. Se verranno accertate le nostre responsabilità ha detto Vannoni - io non farò sconti a nessuno. Ma prima guardiamo cosa è successo. Parlando ai cronisti, Vannoni ha detto che se la società sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro dei danni, rendendo noto che è stata commissionata una relazione tecnica per accertare quello che è avvenuto. Vannoni ha affermato che la situazione dal punto di vista idrico è tornata buona. In città ha detto che l'acqua, anche i residenti della zona rossa da ieri sera hanno iniziato a riavere il servizio idrico e questo vuol dire che la società ha funzionato. Aspettiamo che ci sia consegnata l'area di cantiere per capire cosa è successo, ha concluso.

Fiji e Tonga, sisma di magnitudo 6.3

[Redazione]

Condividi27 maggio 20167.40 Una scossa sismica di magnitudo 6.3 è stata registrata nel sud dell'oceano Pacifico, tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga. Non si hanno notizie di danni a persone o cose e non è stata emessa l'allerta tsunami. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e del centro sismologico Usa (Usgs) il terremoto ha avuto ipocentro a 575 km di profondità ed epicentro 19 km a sud dell'isola figiana di Ndoi.

Firenze, trovato cadavere in Arno

[Redazione]

Indagano i Carabinieri Si tratta di un uomo dell'apparente età di 55/60 anni [310x0_1423] Firenze. Si apre voragine di 200 metri sul lungarno. Non ci sono feriti Condividi 26 maggio 2016 Un cadavere è stato rinvenuto nell'Arno a Lastra a Signa (Firenze). I vigili del fuoco di Firenze sono impegnati, con l'ausilio anche del personale del nucleo dei sommozzatori, nel recupero del corpo in località Ponte a Signa, in prossimità della passerella pedonale. Sul posto sono presenti carabinieri che hanno richiesto l'intervento e che conducono le indagini. Si tratta di un uomo dell'apparente età di 55/60 anni. Al momento non si conosce l'identità.

PROBABILE ERRORE UMANO

[Redazione]

"Mi convinco sempre di più che ci sia stato un errore umano,rispetto al quale chi ha sbagliato deve pagare".Così il sindaco di Firenze Nardella a proposito della voragine sul Lungarno,spiegando che "restano interrogativi che devono essere chiariti".Bisogna terminare i lavori entro l'estate,dice il sindaco al termine della riunione dell'unità di crisi a Palazzo Vecchio.Intanto proseguono le verifiche sulle cause dello smottamento che avrebbe causato danni per 5milioni.Al lavoro il Genio civile per definire gli interventi urgenti. Conclusa la rimozione delle auto sprofondate e rientrati gli abitanti dei 2 palazzi evacuati per precauzione.

Napoli, realizzata la manifestazione "Pompieropoli" nel comune di Casoria Arpino

[Redazione]

L'Associazione Nazionale VVF unitamente ai Vigili del Fuoco del Comando, hanno celebrato, nei giorni scorsi, la tradizionale manifestazione Pompieropoli, nel piazzale parco del comune di Casoria Arpino. Il suono della sirena ha dato l'avvio al percorso-gioco per i più piccoli. L'esercitazione prevedeva, per circa duecentocinquanta bambini presenti, di indossare un elmo, una divisa e cimentarsi su un vero e proprio percorso addestrativo. Prove di equilibrio su travi di legno, saliscendi da scale ripide, camminata lungo un tubo stretto e alla fine i giovanissimi protagonisti hanno effettuato anche una simulazione di salvataggio. Il percorso si è concluso con la prova del fuoco e lo spegnimento di un incendio. A tutti i partecipanti sono stati consegnati attestati di partecipazione di Piccolo Pompiere.

I Vigili del Fuoco partecipano al "Progetto Scuola Multimediale"

[Redazione]

Nelle giornate del 24 e del 25 maggio i Vigili del Fuoco sono stati impegnati nel Progetto Scuola Multimediale, rivolto ai ragazzi delle classi quarte e quinte della scuola primaria e alle prime della scuola secondaria, un programma educativo realizzato per la diffusione della cultura di protezione civile. Il 24 maggio presso i giardini Comunali di Fabriano (Ancona), si è concluso il percorso formativo in cui è stata effettuata una simulazione di una persona intrappolata sotto le macerie di una palazzina crollata a causa di un terremoto. I ragazzi, circa 200, hanno assistito alle fasi pratiche di quanto appreso nelle lezioni teoriche in aula. I Vigili del Fuoco hanno utilizzato per l'esercitazione le apparecchiature elettroniche e meccaniche in dotazione alle squadre di soccorso. Il 25 maggio, l'esercitazione è stata svolta presso la scuola Alighieri- Diaz di Lecce. In questa occasione la simulazione ha previsto una fuga di gas con esplosione e successivamente all'evacuazione della scuola, si è ipotizzata l'assenza di 9 ragazzi e di un insegnante rimasti coinvolti sotto le macerie. Interventato anche il Nucleo Cinofilo dei Vigili del Fuoco per la ricerca degli eventuali dispersi. A Crotona l'esercitazione si è tenuta il 25 maggio in Via Veneto, in pieno centro cittadino ed ha coinvolto numerose scolaresche della città. È stato un momento di incontro anche con la cittadinanza che ha dimostrato interesse visitando con ammirazione e curiosità gli automezzi e le attrezzature dei Vigili del Fuoco, messi a disposizione sull'intera area pedonale. A Matera l'esercitazione si è svolta presso i plessi scolastici "Marco Polo" e "Silvio Pellico" di Montescaglioso. Durante la simulazione è stata effettuata una prova di evacuazione dei plessi scolastici ed il soccorso di dispersi all'interno delle strutture scolastiche a seguito di parziale crollo degli edifici causato dal terremoto. L'esercitazione ha visto anche l'intervento del Nucleo Cinofilo e SAF (Speleo Alpino Fluviale) del Comando. La simulazione è stata preceduta da attività informative e formative da parte degli enti partecipanti, rivolta agli studenti delle scuole di vario ordine e grado che hanno avuto così occasione di prendere coscienza dell'importanza e della complessità dell'opera di sicurezza e del soccorso pubblico.

Meteo: caldo estivo nel week end del 28 e 29 maggio

[Redazione]

Milano - Un passaggio veloce del ciclone nord-africano garantirà per il prossimo week end bel tempo su tutta la penisola con temperature che supereranno i 30 gradi anche in città come Milano e Torino. Al sud l'estate si farà sentire con temperature intorno ai 35 gradi. Le condizioni di tempo rimarranno abbastanza stabili fino a lunedì quando il ciclone nord-africano lascerà l'Italia ma non si esclude qualche temporale di forte intensità nel pomeriggio di domenica al nord. Da martedì è previsto l'arrivo di correnti atlantiche che premeranno anche verso il sud, con calo termico. Il ponte del 2 giugno potrebbe iniziare con tempo variabile per poi proseguire con una nuova ondata di caldo e tempo soleggiato. 26/5/2016 Segui @Voce_Italia

Sisma L'Aquila: De Vincenti, ricostruzione modello per il mondo

[Redazione]

AGI) - L'Aquila, 26 mag. - La ricostruzione che si sta effettuando a L'Aquila "e' esempio per tutti e modello per il mondo". Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, il professor Claudio De Vincenti intervenuto nel pomeriggio alla chiusura della terza ed ultima giornata di "Officina L'Aquila - incontri internazionali di restauro e riqualificazione", manifestazione dedicata alla ricostruzione post-terremoto. De Vincenti ha rinnovato l'impegno del governo per L'Aquila e per i Comuni del cratere: "L'Aquila - ha quindi osservato il sottosegretario - e' modello di ricostruzione, il governo ha fornito gli strumenti, ora si deve capire qual e' la visione di rinascita post-sisma". Il vicepresidente della Regione Abruzzo Giovanni Lolli ha esortato, invece, l'esecutivo a snellire le procedure legislative: "Serve un tavolo tecnico di confronto per trovare soluzioni ragionevoli". Sul palco dell'auditorium Renzo Piano, vivacizzato anche dalla presenza di 100 studenti della facolta' di Architettura dell'universita' d'Annunzio di Pescara, si sono susseguiti gli interventi degli esperti di restauro, docenti e ricercatori universitari italiani e internazionali. La relazione introduttiva e' stata affidata alla soprintendente unica per L'Aquila e il cratere, Alessandra Vittorini, che ha concentrato l'attenzione non tanto sui dati, quanto sul fatto che "il recupero del patrimonio artistico e architettonico necessita di tempi lenti per approfondire la ricerca storica e archeologica: un lavoro che, quasi sempre, avviene sul campo. Recupero che avolte non coincide con i tempi della pubblica amministrazione e della burocrazia". La soprintendente ha inoltre ricordato i numeri e la distribuzione del patrimonio culturale aggiornati a maggio che fotografano una realta' cosi' composta: 738 edifici e complessi monumentali dichiarati di interesse culturale (in prevalenza privati), 502 nel Comune dell'Aquila (di cui 318 nel centro storico e 184 nelle frazioni), 235 nei Comuni del cratere sismico. A questi va aggiunto il notevole patrimonio culturale pubblico. Centrale e' stato il confronto tra esperienze di restauro e consolidamento adottate nei cantieri dell'Aquila e del suo cratere sismico. I docenti e i tecnici che si sono alternati sul palco hanno illustrato i progetti realizzati all'Aquila e nel resto del mondo. (AGI) E' da non perdere Nina Strauss, ecco la nuova Karina Huff dei Vanzina? Share: ? SHARE ?? TWEET ? ? Angelo della speranza di Lampedusa, vorrei adottare piccola Favour? Share: ? SHARE ?? TWEET ? ? Sciame di 10 mila api su un'auto, la regina era nel bagagliaio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? ? Al terzo turno Roland Garros a 37 anni, Karlovic insegue record Connor? Share: ? SHARE ?? TWEET ? ? Facebook: 'mamma Chewbecca' da Zuckerberg dopo video dei record? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Neanche un euro dei fiorentini per rinascita Lungarno

[Redazione]

Firenze - Completare il ripristino di Lungarno Torrigiani entro il 4 novembre, giorno del 50° anniversario dell'alluvione di Firenze. È l'obiettivo indicato dal sindaco di Firenze, Dario Nardella. Entro settembre dovrebbero invece essere completati i lavori di somma urgenza. Nardella ha anche annunciato per oggi la firma di un'ordinanza per costituire un gruppo tecnico operativo con le autorità competenti per ripristinare il Lungarno. "Il costo, a oggi stimato a una prima valutazione a circa 5 milioni di euro - ha spiegato Nardella - è a carico di Publiacqua, e ho preso il mio impegno affinché neanche un euro di questi 5 milioni andrà sulla tariffa dei cittadini". "Già in queste ore - ha aggiunto il sindaco - inizieranno i primi rilievi che ci consentiranno di fare i lavori di somma urgenza per impermeabilizzare la parte sottostante nel caso dovessero arrivare le piogge anche estive" in modo "da stabilizzare il sito. Contestualmente il gruppo tecnico provvederà a fare la progettazione, sempre insomma urgenza, per cominciare i lavori di ricostruzione del muro di margine e ovviamente ripristinare tutta la viabilità". E ha concluso: "Non possiamo permetterci di arrivare alla stagione autunnale con il rischio che le piogge facciano aumentare il livello dell'Arno. Mi hanno detto che si va troppo veloce.... secondo me non è nemmeno abbastanza. Il nostro obiettivo è fare Lungarno Torrigiani più bello di come era prima dello smottamento". Giornata di intensi lavori intorno alla voragine che si è aperta ieri a Lungarno Torrigiani. I duecento metri di nastro d'asfalto completamente divelto e sprofondato ieri mattina, intorno alle 6,15 a seguito del cedimento di una grossa condotta dell'acqua sono transennati. Il cratere di 200 metri di lunghezza per 7 di larghezza per 3 di profondità è completamente transennato. Di buon'ora sono iniziati i carotaggi nel terreno da parte dei tecnici del genio civile. Serviranno a saggiare la situazione del sottosuolo in quell'area. Intanto la procura di Firenze ha aperto un'inchiesta per crollo colposo. Per il momento non ci sono indagati. (AGI) [INS::INS]? Da non perdere 1 Al terzo turno Roland Garros a 37 anni, Karlovic insegue record Connor? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Facebook: 'mamma Chewbecca' da Zuckerberg dopo video dei record? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Dalle nutrie ai pappagalli verdi, cambia la fauna cittadina? Share:? SHARE?? TWEET? 4 In Texas un centro per clandestini transessuali? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Petrolio: record in Iraq, estratti 4,7 mln di barili al giorno? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Firenze: **Attenzione alle buche**. Così il Comune fa prevenzione sul rischio alluvione -

[Redazione]

Firenze: Attenzione alle buche. Così il Comune fa prevenzione sul rischio alluvione di Alle porte coi sassi | 26 maggio 2016 di Alle porte coi sassi | 26 maggio 2016 Commenti Più informazioni su: Alluvione, Firenze Profilo blogger Alle porte coi sassi Un blog fiorentino Post | Articoli Facebook Twitter Attenzione a dove cammini: potrebbero esserci voragini e buche. Apre così profetico il volantino diffuso nei giorni scorsi dalla Protezione civile del Comune di Firenze in preparazione dell'esercitazione Mugnone 2016, che si terrà il 28 maggio prossimo in zona Romito-Statuto-Vittoria: una simulazione delle attività di soccorso necessarie in caso di tracimazione del Mugnone. firenze-volantino Forse in seguito a due esposti in Procura in merito alla pericolosità del nuovo ponte sul Mugnone da parte di alcuni cittadini residenti, il Comune mette le mani avanti. Troppo tardi: a Lungarno ormai impleso la credibilità è perduta. Il pieghevole del Comune raccomanda inoltre di non trovarsi nei sottopassaggi durante le alluvioni. Comportamento difficile da tenere visto che il progetto della tramvia, che passa proprio nell'area dell'esercitazione, prevede il sottopasso di un'arteria carrabile di grande traffico come il viale Milton, giusto a pochi metri dal Mugnone, vicino alla Fortezza da Basso. E altri ne prevede il Piano Strutturale. Sarà bene anche non farsi sorprendere nei numerosi parcheggi interrati che l'amministrazione ha in progetto. Il Mugnone è un torrente capriccioso, molte volte deviato, sin dall'epoca romana. Malgrado i vari straripamenti, avvenuti anche in tempi recenti, vi è stato da poco costruito un ponte carrabile a quattro corsie, strumentale al passaggio della tramvia, fortemente a rischio per la sua conformazione arcaica. La stessa area cittadina sarà poi ulteriormente messa a rischio dal passaggio, poche centinaia di metri a valle, sotto il viale Lavagnini, del doppio tunnel Tav. Il deflusso della falda acquifera, ostacolato dal tunnel ferroviario, dovrebbe essere compensato da sifoni sotterranei. Ma chi ne controllerà l'efficienza? Chi ne effettuerà la manutenzione? Nel frattempo, il reticolo idraulico fragilissimo della piana alluvionale a ovest di Firenze sarà riconfigurato per far posto all'aeroporto: importante collettore del Fosso Reale, deviato con un improbabile percorso in contropendenza, passerà in botte sotto l'autostrada. C'è da stare allegri. Speriamo che non piova. O, meglio, che i tanti soggetti attivi che si battono per la tutela del territorio e di chi lo abiteranno con le loro battaglie e i molti buoni argomenti a disposizione, ottengano un'inversione di tendenza nelle scelte urbanistiche e ambientali. per Un'altra città-laboratorio politico Firenze?

- Terremoto magnitudo 6.4 tra le isole Fiji e Tonga - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6.4 tra le isole Fiji e Tonga
Una scossa di terremoto è stata registrata alle 04:08 UTC tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga.
Di Filomena Fotia -27 maggio 2016 - 07:25[terremoto-4-640x315]
Una scossa di terremoto di magnitudo 6.4 è stata registrata alle 04:08 UTC dal servizio geologico statunitense USGS nel sud dell'oceano Pacifico, tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga. Il sisma ha avuto ipocentro a 572,1 km di profondità ed epicentro 19 km a sud di Ndoi Island. Non si hanno al momento notizie di danni a persone o cose, e non è stata emessa alcuna allerta tsunami.

Terremoto magnitudo 6,3 tra Fiji e Tonga

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,3 è stata registrata alle 17:08 ora locale (le 4:08 in Italia) nel sud dell'oceano Pacifico, tra gli arcipelaghi di Fiji e Tonga. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e del centro sismologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 575 km di profondità ed epicentro 19 km a sud dell'isola figiana di Ndoi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. 27 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- Trasta, mille euro per il ponte storico

[Redazione]

Genova - Mille euro per salvare il ponte medioevale, ferito a morte dall'alluvione. I cittadini di Murta e Trasta, in Valpolcevera, hanno iniziato da mesi una raccolta fondi per la ristrutturazione dello storico collegamento in pietra, per anni passaggio obbligato di lunghe camminate verso la chiesa e il cimitero sulla collina di Murta attraverso una piccola creusa, una chima dal novembre 2014. Da quasi due anni, infatti, utilizzare il ponte è impossibile, orfano di un'arcata di sostegno trascinato via dalla forza dei detriti del rio Cilioglio in piena. Grazie alle donazioni e alle raccolte fondi, i cittadini sono però riusciti a mettere da parte circa seimila euro, ancora troppo pochi per iniziare una ristrutturazione ma un buon contributo per i futuri lavori. Abbiamo collaborato con i nostri vicini di Murta, con degustazioni, esposizioni di libri, porcellane, dolcetti alle rose e servizi da tè spiega Sabrina Masnata dell'associazione Quelli che a Trasta ci stanno bene -. La scuola di zona, che fa riferimento all'istituto comprensivo di Teglia, si è anche data da fare per adottare la creusa. Il ponte ci ha uniti e, anche se farlo tornare in vita sarà molto difficile, vorremmo almeno salvare la mattonaia. Siamo circondati dai cantieri, è l'unica cosa che ci rimane. Riproduzione riservata